

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA DEL 14 MARZO 2025

Conferenza dei Servizi, in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/90 e ss.mm. e ii., indetta e convocata ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lettera d) della medesima Legge

SITO PE900045 - "EX CEMENTIFICIO SACCI", Via Raiale 32, Pescara – argomenti all'o.d.g.:

- approvazione del report "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE – FASE 2" - documento elaborato dalla società GEOSoil Studio Associato su incarico della società CALBIT s.r.l. in adeguamento alle prescrizioni formulate dalla Conferenza dei Servizi Decisoria del 28 Giugno 2023
- disamina degli elaborati denominati "RELAZIONE AMBIENTALE PIANO DI DISMISSIONE" (documento elaborato dallo STUDIO GETA) e "RELAZIONE TECNICA PIANO DI DISMISSIONE" (documento elaborato dal tecnico arch. Giovanni Marchionne della NETLAB s.r.l.);

Premesso che:

- con Decreto Sindacale n. 56 del 28/11/2024 e con decorrenza dal 30/12/2024 è stata nominata la Dirigente Responsabile del Settore organizzativo in intestazione ed in quanto tale dotata delle funzioni, poteri e prerogative proprie dei "Responsabili di servizio" come definiti dagli artt. 107 e 109 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- con Delibera di Giunta comunale n. 925 del 19/11/2024 è stata approvata la nuova macro-organizzazione e relativo funzionigramma fissandone la decorrenza a far data dal 30 dicembre 2024;
- con decreto del Direttore Generale n. 64 del 20/12/2024 è stata adottata la nuova Microstruttura dell'Ente e le relative declaratorie;
- con Delibera di Giunta comunale n. 1110 del 20/12/2024 si è preso atto della microstruttura dell'ente e relative declaratorie approvate con Decreto direttoriale n. 64 del 20/12/2024; le competenze comunali in materia di Siti Contaminati si confermano assegnate al Servizio Vulnerabilità del Territorio, incardinato in questo Settore;
- con Decreto del Direttore Generale n. 65 del 30/12/2024 sono state adottate integrazioni alla microstruttura precedentemente approvata con la Delibera di Giunta Comunale n. 1110 del 20/12/2024;
- con Delibera di Giunta comunale n. 1115 del 30/12/2024 si è preso atto delle integrazioni alla microstruttura dell'ente e relative declaratorie approvate con Decreto direttoriale n. 65 del 30/12/2024;
- con Disposizione direttoriale n. 66 del 30/12/2024 sono stati conferiti, con decorrenza dalla medesima data del suddetto provvedimento e sino alla scadenza del mandato sindacale, gli incarichi di Elevata Qualificazione tra cui quello del Responsabile del Servizio Vulnerabilità del Territorio attualmente in carica;
- a seguito della determinazione dirigenziale n. 17 del 13/01/2025, in prosecuzione degli atti con medesimo contenuto che dipartono dalla disposizione dirigenziale prot. n. 180359 del 19/11/2018, il responsabile del Servizio Vulnerabilità del Territorio è nominato responsabile del procedimento per procedure di competenza.

Considerato che:

- è in atto un procedimento ambientale ai sensi del Titolo V della Parte IV, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. (c.d. Testo Unico dell'Ambiente, nel seguito TUA) per il "SITO EX CEMENTIFICIO SACCI", codificato con il codice ARTA PE900045, oggi di proprietà della Società CALBIT s.r.l. (Amministratore Unico Giovanni D'Albenzio) con sede in Roma (RM) in Piazza Fernando De Lucia 37 (non responsabile della potenziale contaminazione);
- la società CALBIT s.r.l., con nota del 25/11/2022 acquisita dal Comune di Pescara al prot. n. 217012 il 28/11/2022, ha trasmesso la notifica ai sensi del TUA, in quanto, nell'ambito di un'indagine ambientale preliminare condotta nell'ottobre 2022 sul sito in oggetto sono stati riscontrati superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) a carico delle acque sotterranee relativamente ai parametri Manganese, Ferro;
- nella nota prot. n. 217012/2022 richiamata al precedente punto, la CALBIT s.r.l. ha comunicato che:
 - i superamenti di Tetracloroetilene riscontrati nel corso dell'indagine preliminare riguardano i piezometri ubicati a monte idrogeologico, nei pressi del confine di proprietà, e pertanto ed in considerazione che nei controlli pregressi effettuati dai precedenti proprietari negli anni 2009 e 2015 tale parametro è sempre risultato conforme e che dal 26/05/2015 sono cessate le attività produttive nel sito, la società ritiene che la sorgente di potenziale contaminazione andrebbe ricercata esternamente ai confini di proprietà invitando, pertanto, l'amministrazione competente ad avviare il procedimento amministrativo volto all'identificazione del soggetto responsabile;
 - avrebbe provveduto a trasmettere successivamente una relazione tecnica contenente una descrizione dei risultati delle indagini preliminari svolte;

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

- ARTA Abruzzo, Distretto Provinciale di Chieti, con lettera prot. n. 57762 del 07/12/2022 acquisita dal Comune di Pescara al prot. n. 225206 in pari data, ha evidenziato quanto riportato di seguito (testualmente):
 - *“...OMISSIS...l'area dell'ex cementificio di Pescara è stata censita in anagrafe con codice PE900045 a seguito di precedente comunicazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06 del 19/07/2010 da parte della precedente proprietà per i parametri Ferro e Manganese nelle acque sotterranee; appare pertanto non giustificata l'ipotesi dell'applicazione dell'art. 245 ventilata dalla Società Calbit S.r.l.*
 - *l'area inoltre è un sito industriale sostanzialmente dismesso....OMISSIS...che pertanto doveva essere sottoposto a caratterizzazione ambientale preliminare ai sensi del D.Lgs 152/06 e LR 45/2007*
 - *l'attività produttiva inoltre, precedentemente sottoposta ad autorizzazione ambientale AIA (non rinnovabile come comunicato dalla Regione Abruzzo in data 20/10/2017 con nota Prot. 0269633/17), necessitava alla sua dismissione di uno specifico piano lavori (da sottoporre ad approvazione) contenente anche una verifica della qualità delle matrici ambientali (caratterizzazione): non risultano essere stati eseguiti né il piano di dismissione degli impianti né le indagini di caratterizzazione a valle della dismissione.*
Pertanto in ragione di quanto esposto, si rappresenta di non ritenere condivisibili le ipotesi della Società Calbit S.r.l. sull'origine esterna dei contaminanti a carico delle acque sotterranee ed inoltre si ritiene necessaria la predisposizione di un piano di caratterizzazione ai sensi parte quarta titolo quinto del D.Lgs 152/06 da eseguirsi in contraddittorio con la scrivente Agenzia.
Infine si rende necessario chiedere chiarimento sulle procedure di dismissione dell'impianto nonché sulle attività eventualmente eseguite in sito”.
- la società CALBIT s.r.l., con nota del 13/12/2022 acquisita dal Comune di Pescara al prot. n. 228210 in pari data, ha trasmesso l'elaborato denominato “CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE DELL'EX CEMENTIFICIO IN VIA RAIALE” contenente i risultati dell'indagine preliminare eseguita da CALBIT s.r.l. sulle matrici terreni e acque sotterranee ed un riepilogo degli accertamenti pregressi eseguiti in contraddittorio con ARTA dai precedenti proprietari del sito;
- CALBIT s.r.l., nella medesima nota prot. n. 228210/2022 di cui al precedente punto, ha comunicato che stava provvedendo alla redazione di un progetto di rinnovamento urbanistico, manifestando altresì l'intenzione di voler attivare le procedure ambientali necessarie alla dismissione dell'ex cementificio finalizzata alla riconversione del sito ad altro utilizzo;
- il Comune di Pescara, con nota prot. n. 53886 del 15/03/2023, ha comunicato l'avvio del procedimento ambientale ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/90 e ss.mm. e ii., specificando quanto segue (testualmente):
“...OMISSIS...c-bis) i termini del procedimento sono così stabiliti: fatti salvi gli obblighi del responsabile della contaminazione, il Piano di Caratterizzazione Ambientale potrà essere trasmesso entro 30 giorni dal ricevimento della presente comunicazione, unitamente alla relazione tecnica con la quale vengono espone le attività di prevenzione eventualmente già attuate dal soggetto interessato in qualità di attuale proprietario ai sensi dell'art. 245, comma 2 del TUA....OMISSIS...”
“...OMISSIS...si richiama la competenza della Provincia nell'individuazione del responsabile della contaminazione ai sensi dell'art.245, comma 2 del TUA. Codesta Provincia vorrà renderci aggiornati circa gli esiti delle attività svolte o da svolgere”.
- la società NETLAB s.r.l. con PEC del 14/04/2023, acquisita dal Comune di Pescara al prot. n. 75861 in pari data, ha trasmesso il documento “PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE” elaborato dalla società GEOSOIL Studio Associato;
- da una disamina della documentazione di cui al precedente punto il Comune di Pescara, con nota prot. n. 86775 del 28/04/2023, ha trasmesso una richiesta di adeguamento segnalando quanto segue (cit. testuale):
 - 1 *occorre trasmettere la procura al conferimento dell'incarico per la sottoscrizione digitale e l'invio telematico di pratiche/documenti tecnici...OMISSIS.....;*
 - 2 *il documento “PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE” elaborato dalla società GEOSOIL Studio Associato è privo della necessaria sottoscrizione con firma digitale degli autori;*
 - 3 *l'elaborato di cui al punto precedente va comunque sostituito prevedendo l'inserimento:*
 - *di una planimetria raffigurante il perimetro del sito oggetto di investigazione che permetta di identificare correttamente l'area sottoposta a procedimento amministrativo ai sensi del Titolo V alla Parte Quarta del TUA, la quale, come richiamato in premessa, è classificata con codice PE900045 nell'Allegato 2 “ELENCO DEI SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI” della D.G.R. della Regione Abruzzo del 10/02/2022 n. 59; qualora le indagini dovessero riguardare aree ulteriori, quest'ultime vanno specificamente rappresentate e distinte nella medesima planimetria;*
 - *di una planimetria rappresentativa dell'andamento, seppur di massima ed in via preliminare, del deflusso della falda acquifera superficiale;*
 - *di ulteriori informazioni ai fini dell'adeguamento ai contenuti minimi richiesti dall'Allegato 2 alla Parte IV, Titolo V – Criteri generali per la caratterizzazione dei siti contaminati. Più specificamente, nel documento manca una ricostruzione delle attività storiche esercitate, anche con localizzazione in pianta. In relazione alla localizzazione delle*

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

attività pregresse andranno definite, anche cartograficamente, le aree potenzialmente critiche (APC) da sottoporre ad indagine; pertanto il piano proposto dovrà essere calibrato ed eventualmente riformulato garantendo un'ubicazione "ragionata" dei punti di investigazione in relazione alle APC definite all'interno del sito.

- nell'elaborato, al capitolo 6.6 dedicato alle "Analisi chimiche sui terreni" viene proposto che <<I risultati analitici dei terreni saranno confrontati con le CSC di cui al D.Lgs. 152/06, Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, **Colonna B per "Siti ad uso commerciale e industriale"**.>> Questa scelta non è compatibile con porzioni che in un eventuale progetto di rigenerazione urbana sia assimilabile a zone destinate a verde pubblico, privato e residenziale. Per tale motivo occorre produrre una rappresentazione in pianta delle aree alle quali saranno associate le CSC della Colonna B per "Siti ad uso commerciale e industriale", distinte da quelle alle quali saranno associate le CSC della Colonna A per "siti destinati a verde pubblico, privato e residenziale". In difetto saranno considerate applicabili sull'intero lotto le CSC di colonna A.
- con PEC acquisita al prot.n. 98837 del 16/05/2023, l'arch. Giovanni Marchionne ha trasmesso la delega conferitagli dall'Amministratore Unico della società CALBIT s.r.l. per la presentazione della documentazione relativa al Piano di Caratterizzazione Ambientale per il sito "ex cementificio" in Via Raiale;
- con nota del 22/05/2023 acquisita al prot. n. 104441 in pari data, l'arch. Giovanni Marchionne della NETLAB s.r.l. ha trasmesso il "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE" - documento elaborato dalla società GEOSoil Studio Associato su incarico della società CALBIT s.r.l. ed aggiornato nei contenuti alla ns richiesta di adeguamento prot. n. 86775 del 28/04/2023 precedentemente richiamata.
- la Conferenza di Servizi Decisoria del 28/06/2023, indetta e convocata da questo Ufficio con nota prot. n. 11974 del 12/06/2023 ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90, svolta in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-bis, comma 7 della L.241/90 e ss. mm. e ii., ha espresso parere non favorevole all'approvazione, ai sensi dell'art. 242, comma 3 del TUA, del "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE" di cui al precedente punto, con richiesta al proponente, la CALBIT s.r.l., di riformulare il suddetto documento in conformità all'Allegato 2 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 (eventualmente e a discrezione della CALBIT anche in riferimento all'art. 242bis del TUA), con le seguenti modalità:
- A. predisposizione di un documento denominato "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE – FASE 1" relativo all'area golendale di proprietà CALBIT definita come macro area di stoccaggio inerti e materie prime;
 - B. predisposizione di un documento denominato "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE – FASE 2" relativo all'area di proprietà CALBIT ubicata ad E-SE dell'asse attrezzato fino a via Raiale, definita come macro area di produzione e nella quale sono presenti e dislocati tutti gli impianti del cementificio; tale documento andrà presentato unitamente ad un PIANO DI DISMISSIONE degli impianti dell'ex cementificio; le indagini di caratterizzazione dovranno essere ubicate sia nell'immediato intorno dei manufatti da dismettere che anche e soprattutto in corrispondenza degli stessi in quanto dovranno essere garantiti accertamenti sulle matrici ambientali poste immediatamente al di sotto dei rispettivi piani di posa;

con la precisazione che i documenti di cui ai precedenti punti A e B avrebbero dovuto essere elaborati adeguandoli alle prescrizioni di cui al verbale della Conferenza dei Servizi del 28/06/2023 trasmesso con nota prot. n. 173743 del 29/08/2023, nel seguito richiamate integralmente:

Prescrizione 1

- effettuare un'analisi esaustiva delle autorizzazioni A.I.A. precedenti, che sono disponibili e reperibili sul portale regionale, fornendo il dettaglio di tutti i rifiuti utilizzati nei cicli di combustione, con l'indicazione dei CER, delle modalità di stoccaggio e movimentazione all'interno del sito nonché delle attività di recupero (R1, R13 e/o in altro codice);

Prescrizione 2

- i centri di pericolo (aree potenzialmente critiche - APC) andranno definiti correttamente ed in corrispondenza degli stessi dovranno essere previste delle indagini volte alla verifica della qualità ambientale delle matrici interessate (terreni e acque di falda);

Prescrizione 3

- formulare la proposta di un piano di investigazione adeguato all'estensione del sito prevedendo almeno un sondaggio su una griglia di lato 50x50 m (con questo approccio occorre considerare almeno 51 punti di indagine) e con un numero congruo di piezometri idoneo a garantire la caratterizzazione esaustiva di tutte le aree compresi i centri di pericolo prima citati. La tipologia di indagine prevalente potrà essere attuata mediante accertamenti con saggi di scavo. Le indagini da proporre dovranno permettere la corretta ricostruzione del deflusso della falda superficiale e dei punti di conformità (POC) rappresentativi per il sito;

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

Prescrizione 4

- sui materiali di riporto dovrà essere eseguito il test di cessione ai sensi del DM 5/2/98, mentre, per i terreni, il test analitico dovrà prevedere la ricerca di tutti i metalli in tabella, gli idrocarburi aromatici (compreso, se opportuno, MTBE e ETBE), gli IPA, gli alifatici clorurati cancerogeni e non, gli alifatici alogenati cancerogeni, idrocarburi leggeri e pesanti (C<12 e C>12); per quanto riguarda altri parametri come fitofarmaci (tra i diserbanti vanno ricercati anche quelli utilizzati nei periodi di attività degli impianti), PCB, diossine, si propone di analizzarli solo nelle aree golenali e non dove sono presenti impianti, in corrispondenza del top soil e/o all'interno di riporti rimaneggiati, in numero pari al 30% dei campioni prelevati; l'amianto invece, andrà analizzato solo laddove si accerti la presenza di coperture in eternit ed in quel caso andrà analizzato sul 10% dei campioni di terreno superficiali; il campionamento dei terreni dovrà rispettare i criteri del D.Lgs. 152/06 procedendo quindi con il prelievo di un campione nel primo metro (anche in presenza di riporti), uno in corrispondenza della frangia capillare (almeno su un orizzonte di 50 cm), uno intermedio tra i precedenti ed eventuali ulteriori campioni ad altre profondità in base alle evidenze di contaminazione riscontrate; per le acque di falda andrà applicato il set analitico dei terreni con le dovute differenze (idrocarburi n-esano anziché quelli leggeri e pesanti, con l'esclusione dell'amianto, etc.) e includendo la speciazione MADEP in caso di superamenti; per quanto concerne le analisi propedeutiche ad un'eventuale analisi di rischio occorrerà prevedere l'acquisizione di almeno tre campioni, da sottoporre alle analisi granulometriche (considerando anche gli orizzonti saturi) per ogni tipologia litologica (ovviamente il numero effettivo di campioni può essere ridimensionato sulla base delle valutazioni in campo ed in relazione alle caratteristiche litologiche dei terreni intercettati in fase di perforazione); in aggiunta andranno prelevati campioni per le analisi FOC e pH sull'insaturo; le metodiche analitiche vanno inoltre esplicitate specificando che il laboratorio utilizzato è accreditato;

Prescrizione 5

- la ricostruzione del modello concettuale non potrà tenere conto dei risultati delle indagini pregresse sui terreni e sulle acque di falda ante 2022 (2008 e 2015) in quanto non più rappresentativi;
- la ditta dovrà fornire chiarimenti in merito alla mancata caratterizzazione dei materiali di riporto (che presenta colorazioni anomale) intercettati nella fase di indagine preliminare del 2022, nonché riguardo le profondità effettive dei sondaggi realizzati dato che nel documento presentato risulterebbero pari a -4 m dal piano campagna ma le stratigrafie allegate indicano una profondità raggiunta di -2 m dal p.c.;

Prescrizione 6

- l'ubicazione dei punti da proporre per la caratterizzazione ambientale del sito dovrà essere riportata anche su base catastale al fine di verificare se il piano di investigazione interessa tutte le aree di proprietà della CALBIT in quanto risulta che l'area di riferimento è attribuibile a diversi proprietari e non solo quindi alla CALBIT (tra questi si cita ad esempio il Comune e la società Edison).
- con PEC del 08/11/2023 acquisita al prot. n. 226447 in pari data, l'arch. Giovanni Marchionne della NETLAB s.r.l., su delega conferitagli dall'Amministratore Unico della società CALBIT s.r.l. già inviata con PEC acquisita al prot. n. 98837 del 16/05/2023, ha trasmesso, in adeguamento alla Conferenza dei Servizi Decisoria del 28/06/2023 precedentemente richiamata, il "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE – FASE 1", documento elaborato dalla società GEOSOIL Studio Associato e relativo all'area golenale del sito di proprietà della CALBIT s.r.l..
- il Comune di Pescara, con nota prot. n. 235776 del 20/11/2023 ha convocato, ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 e ss. mm. e ii., la Conferenza dei Servizi Decisoria da svolgersi in forma simultanea e in modalità sincrona il 12 DICEMBRE 2023, al fine di effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, per l'approvazione del documento tecnico di cui al precedente elenco puntato ai sensi dell'art. 242, comma 3 del TUA;
- con successiva nota prot. n. 243769 del 30/11/2023, il Comune di Pescara ha comunicato che per sopraggiunti impegni non procrastinabili del consulente delegato CALBIT s.r.l., la Conferenza dei Servizi Decisoria di cui al precedente punto sarebbe stata posticipata al giorno 18 DICEMBRE 2023. La nota è stata indirizzata anche alle società ABRUZZO COSTIERO s.r.l. e EDISON s.p.a., cortesemente invitati a partecipare ai lavori della Conferenza dei Servizi in quanto entrambi gestori di impianti e sottoservizi fuori terra/interrati ubicati nelle immediate vicinanze o all'interno del sito CALBIT s.r.l., ritenendo pertanto opportuno un loro coinvolgimento in questa fase del procedimento amministrativo, al fine di condividere il Piano di Indagine proposto dalla CALBIT s.r.l ed escludere eventuali possibili interferenze con gli impianti/sottoservizi di codeste società;
- la Conferenza dei Servizi Decisoria del 18/12/2023 ha espresso parere favorevole all'approvazione ai sensi dell'art. 242, comma 3 del TUA del "PIANO di caratterizzazione ambientale – fase 1" di cui sopra, purché lo stesso fosse stato aggiornato e ritrasmesso per l'approvazione definitiva, previo adeguamento del documento alle prescrizioni riepilogate nel verbale trasmesso con nota prot. n. 35899 del 16/02/2024 e di seguito richiamate integralmente:

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

- il set analitico deve riportare i riferimenti alle metodiche del laboratorio il quale dovrà essere dotato di certificazione e strumentazione con soglia di rilevabilità pari a 1/10 dei valori di CSC per tutti i parametri da ricercare;
 - tra i diserbanti vanno ricercati anche quelli utilizzati nei periodi di attività degli impianti;
 - almeno una delle trincee tra quelle proposte nell'intorno del punto MW3 dovrà essere riposizionata più in prossimità del sondaggio;
 - lo spessore di terreno oggetto di campionamento dovrà essere di almeno 1 m o comunque non inferiore a 0,5 m;
 - in corrispondenza delle trincee può ritenersi sufficiente il prelievo di un campione nel primo metro ed uno a fondo scavo;
 - qualora dovessero essere rinvenuti rifiuti gli stessi andranno caratterizzati ai fini della successiva rimozione;
 - i piezometri, sulla base delle evidenze di campo, dovranno essere approfonditi ulteriormente rispetto alla quota prevista (-10 m dal piano campagna), prevedendo, se necessario, l'estensione del tratto fenestrato per almeno 5 m all'interno dell'orizzonte di terreno saturo;
 - dovranno essere attrezzati a punti di monitoraggio anche i sondaggi SA2, SA3 (quest'ultimo eventualmente in posizione più arretrata qualora dovesse ricadere troppo vicino all'oleodotto di Abruzzo Costiero), SA5, SA6, SA9, SA11, SA12, SA13, SA14, SA17;
- con PEC del 06/03/2024 acquisita al prot. n. 50522 in pari data, l'arch. Giovanni Marchionne della NETLAB s.r.l., su delega conferitagli dall'Amministratore Unico della società CALBIT s.r.l. già inviata con PEC acquisita al prot. n. 98837 del 16/05/2023, ha ritrasmesso il "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE – FASE 1", documento elaborato dalla società GEOSOIL Studio Associato e relativo all'area golenale del sito di proprietà della CALBIT s.r.l.;
- lo scrivente Ufficio ha verificato se il report di cui al precedente punto avesse recepito integralmente le prescrizioni contenute nel verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria del 18/12/2023 e già richiamate nelle premesse, ritenendo che per due di queste occorre precisare quanto segue:
- il paragrafo 6.7 del documento descrive il set analitico previsto per i terreni e le acque sotterranee; pur non essendo specificamente indicate le metodiche di laboratorio, la ditta ha dichiarato che "Le analisi saranno condotte secondo modalità analitiche riconosciute e accreditate a livello nazionale/internazionale da laboratorio dotato di certificazione e strumentazione con soglia di rilevabilità pari ad almeno 1/10 delle CSC e comunque con la migliore precisione", pertanto la prescrizione può considerarsi recepita;
 - il numero dei sondaggi da completare a piezometri è stato implementato prevedendone la realizzazione anche in corrispondenza dei punti di indagine richiesti da ARTA ed elencati nella relativa prescrizione; i punti di monitoraggio risultano correttamente riportati nel paragrafo 6.2 e nella Tavola 6 del documento, con una denominazione aggiornata rispetto alla precedente versione, pertanto la prescrizione può considerarsi recepita.
- con Determina Dirigenziale n. 1156 del 13/06/2024 del Comune di Pescara, trasmessa con nota prot. n. 127285 del 13/06/2024, è stato approvato, ai sensi dell'art. 242 comma 3 e dell'Allegato 2 alla Parte Quarta del TUA, l'elaborato "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE – FASE 1", documento adeguato alle prescrizioni della Conferenza dei Servizi del 18/12/2023 e relativo all'area golenale del sito PE900045 "Ex cementificio Sacci" di proprietà della CALBIT s.r.l.; con il medesimo provvedimento è stata, inoltre, autorizzata l'esecuzione delle attività di caratterizzazione di cui al suddetto documento;
- con PEC del 23/09/2024, acquisita dal Comune di Pescara con prot. n. 193487 in pari data, la NETLAB s.r.l., per conto di CALBIT s.r.l., ha trasmesso un crono programma lavori comunicando che nella prima settimana di ottobre 2024 avrebbero avuto inizio i lavori di pulizia dei luoghi e di scotico dei terreni, attività propedeutiche alla successiva demolizione dei manufatti presenti sulla porzione di sito localizzata nell'area golenale. La NETLAB s.r.l. ha specificato, inoltre, che:
- al fine di garantire l'esecuzione in sicurezza delle lavorazioni ed evitare quindi interferenze, qualora fossero stati presenti contemporaneamente in sito più ditte operatrici, le indagini di caratterizzazione di cui al Piano approvato con la richiamata Determina Dirigenziale n. 1156/2024, sarebbero state avviate alla fine di ottobre 2024 e completate presumibilmente entro il 31 gennaio 2025;
 - avrebbe avuto cura di predisporre uno spazio in cantiere riservato ad accogliere il personale di ARTA e degli altri Enti preposti a sovrintendere la corretta realizzazione delle attività del Piano di Caratterizzazione nonché di quelle relative alla demolizione dei manufatti insistenti sull'area golenale.
- con nota prot. n. 196874 del 27/09/2024, questo Ufficio ha ritenuto opportuno condividere il crono programma lavori della CALBIT s.r.l. con gli Enti coinvolti nel procedimento amministrativo ambientale a carico del sito; nella medesima nota è stato altresì segnalato alla ditta che, data la complessità logistica del sito di intervento,, si riteneva ragionevole supporre che la tempistica di cui all'art. 242, comma 4 del TUA (sei mesi tra l'approvazione

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

del Piano di Caratterizzazione e la presentazione dell'analisi di rischio) poteva non essere rispettata e, pertanto, qualora la CALBIT s.r.l. avesse ritenuto condivisibile tale presunzione, avrebbe dovuto formalizzare quanto prima possibile la conseguenziale richiesta di proroga.

Rilevato che:

- con PEC del 12/12/2024 acquisita al prot. n. 252013 in pari data, l'arch. Giovanni Marchionne della NETLAB s.r.l., su delega conferitagli dall'Amministratore Unico della società CALBIT s.r.l. già inviata con PEC acquisita al prot. n. 98837 del 16/05/2023, ha trasmesso un link dal quale acquisire i seguenti elaborati:
 - PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE - FASE 2
 - RELAZIONE AMBIENTALE PIANO DI DISMISSIONE
 - RELAZIONE TECNICA PIANO DI DISMISSIONE
 - NULLA OSTA CONSORZIO INDUSTRIALE
 - TAVOLA 01 – QUADRO D'UNIONE
 - TAVOLA 02 – FASE 1 EX CENTRO SPORTIVO
 - TAVOLA 03 – FASE 2 AREA GOLENALE
 - TAVOLA 04 – FASE 3 EX CEMENTIFICIO
 - LAYOUT DI CANTIERE – FASE 1
 - LAYOUT DI CANTIERE – FASE 2
 - LAYOUT DI CANTIERE – FASE 3A
 - LAYOUT DI CANTIERE – FASE 3B
 - LAYOUT DI CANTIERE – FASE 4-5

Posto che:

- la richiamata Conferenza di Servizi Decisoria del 28/06/2023 stabiliva che la CALBIT s.r.l. avrebbe predisposto, relativamente all'area di proprietà ubicata ad E-SE dell'asse attrezzato fino a via Raiale, definita come macro area di produzione e nella quale sono presenti e dislocati tutti gli impianti dell'ex cementificio, un documento denominato "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE – FASE 2" da presentare unitamente ad un PIANO DI DISMISSIONE degli impianti dell'ex cementificio, le cui indagini di caratterizzazione dovevano essere ubicate sia nell'immediato intorno dei manufatti da dismettere che anche e soprattutto in corrispondenza degli stessi al fine di garantire accertamenti sulle matrici ambientali poste immediatamente al di sotto dei rispettivi piani di posa.

Tenuto conto che:

- questo ufficio, con nota prot. n. 258792 del 20/12/2024 ha convocato, ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 e ss. mm. e ii., la Conferenza dei Servizi Decisoria da svolgersi in forma **simultanea e in modalità sincrona** il 05 FEBBRAIO 2025, al fine di effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, per la disamina degli elaborati progettuali di cui al precedente elenco puntato;
- i referenti e progettisti della ditta hanno proseguito interlocuzioni con alcuni degli enti/uffici coinvolti al fine di acquisirne anticipatamente pertinenti indicazioni tecniche;
- nell'economia del procedimento amministrativo si è ritenuto opportuno invitare i proponenti a recepire negli elaborati progettuali i suggerimenti sino ad allora acquisiti, prima del confronto congiunto in sede di Conferenza dei Servizi;
- il consulente delegato dalla società CALBIT s.r.l., arch. Giovanni Marchionne della NETLAB s.r.l., ha manifestato la necessità di dover disporre di tempi leggermente più lunghi per adeguare la proposta alle indicazioni acquisite nel corso dei tavoli tecnici precedentemente svolti e, pertanto, questo Ufficio, con successiva nota prot. n. 21183 del 31/01/2025 indirizzata a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento amministrativo ambientale, ha comunicato la sospensione della Conferenza dei Servizi Decisoria, indetta con la già richiamata nota prot. n. 258792/2024 e fissata al 05/02/2025, in attesa di procedere ad una nuova convocazione all'avvenuto ricevimento dei nuovi elaborati da parte della ditta, in sostituzione di quelli acquisiti con prot. n. 252013 del 12/12/2024;
- per un mero disguido legato al gestionale interno all'Amministrazione, il Dipartimento Territorio-Ambiente DPC026, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, Ufficio Bonifiche e Rischi Ambientali della Regione Abruzzo, non ha ricevuto tempestivamente la nota prot. n. 258792/2024 di sospensione della Conferenza dei Servizi di cui al precedente punto, ed ha quindi trasmesso, con prot. n. 41389/25 del 04/02/2025 (acquisito dal Comune di

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

Pescara al prot. n. 23978 del 05/02/2025), il parere di competenza, disponibile in Allegato 1 alla presente, che è stato già inoltrato alla ditta con nota dello scrivente Servizio prot. n. 26576 del 07/02/2025, chiedendone l'adeguamento;

- con PEC del 11/02/2025, acquisita dal Comune di Pescara al prot. n. 29098 in pari data, l'arch. Giovanni Marchionne della NETLAB s.r.l., su delega conferitagli dall'Amministratore Unico della società CALBIT s.r.l. già inviata con PEC acquisita al prot. n. 98837 del 16/05/2023, ha trasmesso la seguente documentazione, a parziale sostituzione degli elaborati già acquisiti con la su richiamata nota prot. n. 252013 del 12/12/2024, ovvero:
 - RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA PIANO DI DEMOLIZIONE
 - PROCEDURA DI SORVEGLIANZA RADIOMETRICA (documento di nuova elaborazione)
 - LAYOUT DI CANTIERE – FASE 1 – ACCANTIERAMENTO E AREA EX MILESI
 - LAYOUT DI CANTIERE – FASE 2 – AREA GOLENALE
 - LAYOUT DI CANTIERE – FASE 3A – CORPO PRINCIPALE
 - LAYOUT DI CANTIERE – FASE 3B – CORPO PRINCIPALE
 - LAYOUT DI CANTIERE – FASE 4-5 – SISTEMAZIONE E RIPIEGAMENTO CANT.
- con successiva PEC del 13/02/2025, acquisita dal Comune di Pescara al prot. n. 31000 in pari data, l'arch. Giovanni Marchionne della NETLAB s.r.l., per conto di CALBIT s.r.l. ha trasmesso il "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE – FASE 2", specificando che l'elaborato era stato rettificato per renderlo rispondente alle richieste formulate dalla Regione Abruzzo nel parere prot. n. 41389/25;
- da una preliminare verifica interna è risultato, invece, che il suddetto documento non risultava adeguato al richiamato parere dell'Ente regionale e, pertanto, questo Ufficio, con nota prot. n. 37257 del 21/02/2025, ha inviato delle precisazioni di merito alla ditta;
- con PEC del 26/02/2025, acquisita dal Comune di Pescara al prot. n. 40311 in pari data, l'arch. Giovanni Marchionne della NETLAB s.r.l., per conto di CALBIT s.r.l. ha riscontrato la nota del Comune di Pescara di cui al precedente punto, ritrasmettendo l'elaborato denominato "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE – FASE 2", nella versione adeguata al parere della Regione Abruzzo prot. n. 41389/25.

Rilevato che:

- in considerazione dei nuovi elaborati trasmessi dal consulente delegato dalla società CALBIT s.r.l., arch. Giovanni Marchionne della NETLAB s.r.l., con le richiamate PEC del 11/02/2025 e del 26/02/2025, a parziale sostituzione di quelli già acquisiti con nota prot. n. 252013 del 12/12/2024, la documentazione progettuale da sottoporre all'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento risultava così costituita:
 - PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE - FASE 2
 - RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA PIANO DI DEMOLIZIONE
 - PROCEDURA DI SORVEGLIANZA RADIOMETRICA
 - RELAZIONE AMBIENTALE PIANO DI DISMISSIONE
 - NULLA OSTA CONSORZIO INDUSTRIALE
 - TAVOLA 01 – QUADRO D'UNIONE
 - TAVOLA 02 – FASE 1 EX CENTRO SPORTIVO
 - TAVOLA 03 – FASE 2 AREA GOLENALE
 - TAVOLA 04 – FASE 3 EX CEMENTIFICIO
 - LAYOUT DI CANTIERE – FASE 1 – ACCANTIERAMENTO E AREA EX MILESI
 - LAYOUT DI CANTIERE – FASE 2 – AREA GOLENALE
 - LAYOUT DI CANTIERE – FASE 3A – CORPO PRINCIPALE
 - LAYOUT DI CANTIERE – FASE 3B – CORPO PRINCIPALE
 - LAYOUT DI CANTIERE – FASE 4-5 – SISTEMAZIONE E RIPIEGAMENTO CANT.
- questo ufficio, con nota prot. n. 42159 del 28/02/2025 ha riconvocato, ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 e ss. mm. e ii., la Conferenza dei Servizi Decisoria da svolgersi in forma **simultanea e in modalità sincrona** il 14 MARZO 2025, al fine di effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, per la disamina degli elaborati progettuali di cui al precedente elenco puntato e quindi per

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

- a l'approvazione del "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE – FASE 2" ai sensi dell'art. 242 comma 3 e dell'Allegato 2 alla Parte Quarta del TUA
- b la valutazione del Piano di Dismissione, ai sensi dell'art. 237-octies comma 10 del TUA.

L'anno **duemilaventicinque**, il giorno **14 del mese di Marzo**, alle ore 10:00 circa, presso la "Sala Masciarelli" ubicata al quarto piano del Palazzo ex I.N.P.S. del Comune di Pescara – P.za Italia n. 1, è riunita la Conferenza dei Servizi per l'esame della procedura ambientale relativa al sito in oggetto, riconvocata con nota prot. n. 42159 del 28/02/2025, dal Responsabile del Procedimento, *geol. Edgardo SCURTI*, e dal Dirigente del Settore Ambiente e Territorio del Comune di Pescara, *arch. Emilia FINO*,

INVITATI ALLA CONFERENZA DI SERVIZI

1. **ARTA Abruzzo (ora ARPA Abruzzo)** – Distretto Provinciale di Chieti;
2. **Regione ABRUZZO** - Dip.to Territorio e Ambiente DPC025 - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio;
3. **Regione ABRUZZO** - Dip.to Territorio e Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;
4. **Regione ABRUZZO** - Dip.to Infrastrutture e Trasporti DPE015 - Servizio Genio Civile Pescara;
5. **Provincia di PESCARA** - Corpo di Polizia Provinciale;
6. **ASL di Pescara** - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica e Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro;
7. **ENAC** – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile;
8. **ENAV PESCARA**;
9. **ANAS S.p.A.** – Struttura Territoriale Abruzzo e Molise;
10. **CALBIT s.r.l.**;
11. **Arch. Giovanni Marchionne della società NETLAB s.r.l.** (in qualità di consulente tecnico delegato dalla società CALBIT s.r.l.);
12. **GEOSOIL Studio Associato** (società che ha predisposto il documento tecnico ambientale su incarico della CALBIT s.r.l.);
13. **ABRUZZO COSTIERO S.r.l. e EDISON S.p.A.** (gestori di impianti e sottoservizi fuori terra/interrati ubicati nelle immediate vicinanze o all'interno del sito CALBIT s.r.l.);
14. **Prefettura** – Ufficio Territoriale del Governo (per conoscenza);
15. **Comando Vigili del Fuoco Pescara** (per conoscenza);
16. **Portatori di interesse pubblici/o privati, individuali e collettivi** (per conoscenza);
17. **Per il COMUNE DI PESCARA:**
 - Servizio Pianificazione Esecutiva** (per conoscenza);
 - Servizio Pianificazione Strategica e della Mobilità** (per conoscenza);
 - Settore Edilizia e Sviluppo Economico** (per conoscenza);
 - Servizio SUAP** (per conoscenza);
 - Settore Manutenzione Stradale e Sicurezza del Territorio** (per conoscenza);
 - Servizio Viabilità e Pubblica Incolumità** (per conoscenza);
 - Servizio Protezione Civile** (per conoscenza);
 - Sindaco** – in veste di delegato alle competenze urbanistiche (per conoscenza);
 - Assessore con delega alle politiche ambientali** (per conoscenza).

Preliminarmente all'avvio dei lavori della Conferenza è stata effettuata la registrazione dei rappresentanti degli Enti e auditori invitati (di seguito elencati).

1. **ARPA Abruzzo** – Distretto Provinciale di Chieti - dott. Gianluca Marinelli (da remoto);
2. **Regione ABRUZZO** - Dip.to Territorio e Ambiente DPC025 - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio (assente);
3. **Regione ABRUZZO** - Dip.to Territorio e Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (assente ma l'Ente, con nota prot. n. 0100331/25 del 12/03/2025, acquisita dal Comune di Pescara al prot. n. 51916 del 13/03/2025, ha trasmesso il parere di competenza, parte integrante al presente Verbale, del quale è stata data lettura integrale durante i lavori della Conferenza dei Servizi);

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

4. **Regione ABRUZZO** - Dip.to Infrastrutture e Trasporti DPE015 - Servizio Genio Civile Pescara (assente ma il referente, sentito per le vie brevi dal Responsabile del Procedimento prima della riunione, ha anticipato alcune considerazioni, riportate di seguito nel verbale, precisando che l'Ente avrebbe comunque provveduto ad emettere il parere di competenza al ricevimento della documentazione tecnica definitiva);
5. **Provincia di PESCARA** - Corpo di Polizia Provinciale - Com. Giulio Honorati e dott.ssa Emma Sacerdote (da remoto);
6. **ASL di Pescara** - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica (dott. Italo Porfilio) e Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (dott.ssa Cinzia Anna Cianfaglione e, in qualità di uditori, dott.ssa Annalisa Flacco e dott.ssa Giulia Polidoro);
7. **ENAC** – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (assente);
8. **ENAV PESCARA** (assente);
9. **ANAS S.p.A.** – Struttura Territoriale Abruzzo e Molise (assente ma l'Ente, con nota prot. n. CDG.ST.AQ.REGISTRO UFFICIALE. U.0211483 del 10/03/2025, acquisita dal Comune di Pescara al prot. n. 49688 del 11/03/2025, ha trasmesso il parere di competenza, parte integrante al presente Verbale, del quale è stata data lettura integrale durante i lavori della Conferenza dei Servizi);
10. **CALBIT s.r.l.** (assente);
11. **Consulente tecnico delegato dalla società CALBIT s.r.l.** – arch. Giovanni Marchionne (NETLAB s.r.l.);
12. **GEOSOIL Studio Associato** (società che ha predisposto il documento tecnico ambientale su incarico della CALBIT s.r.l.) - geol. Christian Palestini;
13. **ABRUZZO COSTIERO S.r.l. e EDISON S.p.A.** (assenti);
14. **Prefettura** – Ufficio Territoriale del Governo (assente);
15. **Comando Vigili del Fuoco Pescara** (assente);
16. **COMUNE DI PESCARA:**
 - Servizio Pianificazione Esecutiva** (assente);
 - Servizio Pianificazione Strategica e della Mobilità** (assente);
 - Settore Edilizia e Sviluppo Economico** - il Dirigente, dott. Antonio D'Alessandro;
 - Servizio SUAP** – la Responsabile dell'Ufficio, arch. Isabel D'Ercole;
 - Settore Manutenzione Stradale e Sicurezza del Territorio** (assente);
 - Servizio Viabilità e Pubblica Incolumità** (assente);
 - Servizio Protezione Civile** (assente);
 - Sindaco** – in veste di delegato alle competenze urbanistiche (assente);
 - Assessore con delega alle politiche ambientali** (assente);
 - Staff del Sindaco** – dott.ssa Isabella Del Trecco;
 - Settore Ambiente e Territorio e Servizio Vulnerabilità del Territorio** – il Dirigente, arch. Emilia Fino (che ha partecipato solo parzialmente ai lavori della Conferenza dei Servizi), geol. Edgardo Scurti, responsabile del procedimento ambientale, geol. Andrea Tatangelo (funzionario).

Il Responsabile del Procedimento Ambientale:

- saluta, presenta i partecipanti e li ringrazia per aver accettato di partecipare ai lavori della Conferenza dei Servizi;
- pone all'attenzione della C.d.S. l'oggetto dei lavori, ovvero, l'approvazione del report "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE – FASE 2" e la valutazione del PIANO DI DISMISSIONE e della relativa documentazione tecnica presentata dalla ditta, che contempla le attività di rimozione delle strutture impiantistiche ancora presenti sul sito;
- precisa che la riunione odierna si presenta più articolata in quanto le tematiche da affrontare e sulle quali esprimersi riguardano non solo quelle riconducibili al procedimento ambientale ai sensi del Titolo V alla Parte IV del TUA, le cui competenze ricadono in capo al Settore Ambiente e Territorio di questo Comune, ma in aggiunta si è chiamati a valutare gli aspetti ambientali connessi alle attività di dismissione degli impianti del sito, in ottemperanza all'art. 237-octies, comma 10, del TUA;
- riferisce che il funzionario referente del Genio Civile di Pescara, l'ing. Francesco Campitiello, non ha potuto partecipare all'incontro ma, sentito per le vie brevi, ha garantito che provvederà ad inviare in seguito il parere

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

di competenza, che sarà in linea di massima favorevole, nel quale l'Ente si esprimerà in merito all'occupazione temporanea dell'area golenale durante le attività che saranno svolte dalla ditta; aggiunge, inoltre, che laddove la ditta opererà, seppur temporaneamente su aree demaniali, dovrà preventivamente chiedere l'autorizzazione alla Regione per il rilascio della concessione; l'Ente regionale, in quella occasione, ha specificato l'ingegnere, si esprimerà anche nel merito della compatibilità idraulica degli interventi;

- segnala che sia ANAS S.p.A. che la Regione Abruzzo (Dip.to Territorio e Ambiente DPC026, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche) hanno provveduto ad inviare i rispettivi pareri competenti dei quali si da lettura integrale in questa sede, partendo da quello di ANAS S.p.A. che riguarda esclusivamente gli aspetti legati alle attività di dismissione. Il parere di ANAS recita testualmente:

"...OMISSIS...Questa Anas è chiamata ad esprimersi in quanto le aree oggetto di intervento fiancheggiano in destra e in sinistra il tracciato della SS 16 dir-C "del Porto di Pescara", in gestione alla scrivente, tra il km 0+050 e il km 0+670.

Le due aree attenzionate, inoltre, sono collegate tra di loro per mezzo di un sottopasso carrabile, ubicato al di sotto della suddetta tratta stradale, e da un sovrappasso provvisto di nastro trasportatore posto in prossimità del km 0+328 della SS 16 dir-C.

La scrivente, esaminata la documentazione tecnico-progettuale trasmessa, esprime parere positivo di massima alle seguenti condizioni.

Al fine di garantire la piena sicurezza della circolazione stradale, tutte le attività legate alle demolizioni e alla dismissione dei manufatti presenti all'interno delle aree in oggetto non dovranno interferire con la viabilità in esercizio sulla SS 16 dir-C "del Porto di Pescara".

Inoltre, per motivi strettamente legati alla tutela del patrimonio stradale, qualsiasi lavorazione prevista non dovrà interferire con le strutture stradali afferenti la SS 16 dir-C nella tratta attenzionata: ciò in riferimento sia al tratto stradale in rilevato che in corrispondenza delle opere d'arte presenti.

Dovranno essere adottate tutte le misure di protezione necessarie al fine di evitare che polveri e/o detriti derivati dalle operazioni di demolizione possano riversarsi sulle strutture stradali dell'adiacente SS 16 dir-C e compromettere la sicurezza della circolazione.

In relazione all'attività di rimozione dei nastri trasportatori situati sul sovrappasso ubicato al km 0+328 della SS 16 dir-C è necessario trasmettere alla scrivente un progetto dettagliato delle lavorazioni con uno studio specifico relativo all'interferenza con la viabilità sottostante. Il progetto deve garantire piena sicurezza e minimi disagi per la circolazione pianificando e ottimizzando le eventuali cantierizzazioni necessarie (restringimenti di carreggiata o eventuali chiusure) all'interno di fasce orarie di minor traffico (fascia oraria notturna) e per il tempo strettamente necessario all'esecuzione della lavorazione.

Resta inteso che l'esecuzione dei lavori di che trattasi è subordinata alla presentazione del progetto esecutivo dell'intervento, completo di cantierizzazione e fasi esecutive, sul quale questa Società provvederà ad emettere il proprio parere definitivo".

- nel merito di quanto richiesto da ANAS circa la necessità di ottimizzare le attività di rimozione dei nastri trasportatori, valutando l'opportunità di privilegiare le fasce orarie notturne, coglie l'occasione per evidenziare che, a seguito di una consultazione dei colleghi dell'ufficio competente in materia acustica, anch'esso incardinato nel Settore Ambiente e Territorio, è emerso che qualora lo studio previsionale degli impatti acustici dovesse rilevare il superamento dei limiti del piano di zona comunale, la ditta dovrà necessariamente chiedere una deroga, nel qual caso però occorre tenere presente che non saranno concesse deroghe nelle fasce orarie notturne.

Interviene l'ing. Marchionne per riferire che la ditta ha già preso in considerazione questa problematica e nel merito anticipa la soluzione tecnica che sarà adottata ed illustrata nel progetto esecutivo da sottoporre successivamente al parere di ANAS. Più specificamente, riferisce che le attività prettamente rumorose saranno effettuate durante le fasce orarie diurne e le stesse consistono nello smontaggio progressivo degli spezzoni di nastro trasportatore, mentre, durante le fasce orarie notturne, saranno eseguite esclusivamente attività a ridotto impatto acustico in quanto le uniche operazioni previste consistono nel carico e successivo allontanamento dal cantiere di questi spezzoni. L'ing. Marchionne ritiene che una volta ottenuto il parere definitivo dall'ANAS, la ditta potrà procedere alla presentazione di una SCIA all'ufficio comunale preposto.

Riprende la parola il geol. Scurti per chiarire quest'ultimo concetto espresso dall'ing. Marchionne e, nel richiamare quanto già anticipato all'inizio della riunione, riferisce che la Conferenza dei Servizi è stata indetta con il duplice scopo



Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

di garantire la prosecuzione dell'iter amministrativo ambientale ai sensi del Titolo V alla parte IV del TUA, per l'approvazione della Fase 2 del Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 comma 3 e dell'Allegato 2 alla Parte IV del TUA e la valutazione del Piano di Dismissione dell'ex inceneritore adeguato alle prescrizioni formulate in questa sede, ai sensi dell'art. 237-octies comma 10 del TUA, del Piano di dismissione dagli Enti competenti, con la precisazione che, una volta rilasciato il provvedimento del Dirigente di questo Settore (n.d.r. Ambiente e Territorio) di chiusura dei lavori della CdS, qualora risultasse che l'attuazione delle attività approvate dovesse essere perfezionata con uno o più titoli edilizi, sarà cura del Settore Edilizia e Sviluppo Economico del Comune di Pescara definirne le relative modalità.

Interviene il dott. D'Alessandro, Dirigente del Settore Edilizia e Sviluppo Economico il quale riferisce di non condividere la procedura adottata per la conduzione del procedimento amministrativo di valutazione delle attività di dismissione del sito, ritenendola errata in quanto, a suo dire, il Comune avrebbe avocato a sé una competenza amministrativa che, probabilmente, avrebbe dovuto essere condotta dalla Regione, data la precedente sussistenza di un'A.I.A. a carico del sito in questione. Il dott. D'Alessandro ritiene quindi non risolutiva questa Conferenza dei Servizi e riferisce che in assenza di prescrizioni sugli aspetti edilizi, sarebbe sufficiente ricevere una SCIA da parte della ditta ma, per il caso specifico, ritiene che il SUAP per potersi esprimere dovrebbe acquisire preliminarmente i pareri dei vari Enti e quindi il SUAP dovrebbe procedere alla convocazione di una nuova Conferenza dei Servizi per la disamina della documentazione, rischiando una duplicazione e conseguenziale appesantimento dell'iter approvativo.

Riprende la parola il geol. Scurti per chiarire al dott. D'Alessandro che la ditta ha formalmente rinunciato all'AIA e il procedimento di cui al titolo V alla Parte IV, già avviato, è delegato per legge ai Comuni. Tutti gli Enti/Uffici ordinariamente coinvolti nei procedimenti AIA sono coinvolti in questo procedimento e quindi in questa conferenza dei servizi, pertanto tutte le tematiche ambientali saranno affrontate in questa sede. In questa fase della Conferenza dei Servizi si sta procedendo con la lettura del parere ANAS, che è uno dei pareri pervenuti, dopodiché dovranno esprimersi, ciascuno per le proprie competenze, i referenti di ASL, di ARPA e della Provincia, pertanto, i lavori con ogni probabilità non si chiuderanno con la giornata odierna, in quanto, in analogia con tutti i procedimenti amministrativi gestiti da questo Ufficio, la ditta, che è già stata da tempo informata su questo modus operandi, dovrà provvedere alla ripresentazione degli elaborati adeguandoli a tutti i pareri pervenuti e formulati in questa sede e a quelli ulteriori che perverranno. Ad esempio ANAS ha già prescritto alla ditta di produrre un progetto esecutivo degli interventi sul quale, per l'appunto, l'Ente si esprimerà con un successivo parere di merito. Il geol. Scurti precisa che soltanto dopo potrà essere emesso un provvedimento dirigenziale che, come detto prima, avrà per oggetto l'approvazione del Piano di Caratterizzazione Fase 2, ai sensi dell'art. 242, comma 3 del TUA e del Piano di Dismissione dell'ex inceneritore, ai sensi dell'art. 237-octies comma 10 del TUA., che avrà quindi già recepito negli elaborati progettuali tutti i pareri pervenuti e condivisi durante i lavori della conferenza dei servizi. Il dirigente del SUAP è chiamato a chiarire le modalità di attuazione dell'intervento di dismissione, una volta ottenuto il provvedimento dirigenziale di questo Settore, attraverso uno o più titoli edilizi, se ritenuti dal Settore competente necessari.

Il dirigente del SUAP, considerati i chiarimenti forniti, ritiene che il progetto, una volta ottenuto il provvedimento autorizzatorio del Settore Ambiente e Territorio, per essere attuato necessiterà di una semplice CILA.

A questo punto si passa alla disamina del parere pervenuto dalla Regione Abruzzo, le cui prescrizioni riguardano soprattutto il Piano di Caratterizzazione Fase 2. Il geol. Scurti riepiloga i contenuti di una di queste, ritenendola di particolare rilevanza (n.d.r. per le altre prescrizioni non richiamate in Conferenza, si rimanda a quanto espressamente riportato nel parere formulato dall'Ente regionale, Dip.to Territorio e Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, con prot. n. 0100331/25 del 12/03/2025 allegato al presente verbale), riferendo quanto segue, ovvero: l'Ente rileva che le analisi di laboratorio sui campioni di terreno prelevati dalla ditta nell'ambito delle indagini preliminari svolte sul sito, sono state eseguite con riferimento ai limiti della colonna B, ma dato invece che, il Piano di Caratterizzazione Fase 2, in considerazione della futura riqualificazione dell'area prevista per il sito, presumibilmente più orientata verso un uso di tipo turistico-ricreativo, propone, anche su suggerimento di questo Ufficio, la comparazione ai limiti più restrittivi della colonna A (verde/residenziale), nel parere è richiesto alla ditta di chiarire se sono stati presi in considerazione eventuali superamenti delle CSC di colonna A riconducibili agli esiti delle indagini preliminari già effettuate. Il geol. Scurti, su questo aspetto, segnala che da un precedente confronto informale con ARPA, si è appreso che i laboratori chimici, in linea generale, selezionano le metodiche analitiche in funzione dei limiti

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

presi a riferimento (colonna A o colonna B) e quindi, nel caso di una comparazione con le CSC di colonna B, non è scontato che le medesime metodiche possano garantire soglie di rilevabilità strumentali tali da poter individuare superamenti anche della colonna A, come nel caso specifico in esame.

Il dott. Marinelli, su richiesta del geol. Scurti, segnala che le certificazioni analitiche prodotte dalla ditta fanno riferimento a metodiche di laboratorio che dovrebbero permettere di rilevare superamenti delle CSC anche della colonna A e pertanto la ditta stessa ha l'opportunità di effettuare una verifica volta all'individuazione di eventuali non conformità rispetto a questi limiti. In ogni caso, la richiesta formulata dalla Regione Abruzzo può essere soddisfatta in questa sede imponendo, qualora la ditta intenda riqualificare l'area ad un uso diverso da quello attuale, con passaggio quindi da una destinazione industriale ad una prettamente ricettiva (quindi comparabile alla residenziale), l'approvazione del Piano di Caratterizzazione Fase 2 a condizione che per i terreni si proceda al confronto con le CSC della colonna A dei risultati sia delle indagini da realizzare che di quelle già eseguite.

L'arch. Marchionne precisa che il progetto di riqualificazione prevede per l'area golenale una sistemazione a verde e per la restante area, sulla quale sono attualmente presenti gli impianti da dismettere, una riconversione del sito attraverso la realizzazione di attività commerciali ma anche qui con spazi verdi e ricettivi che saranno fruibili in continuità con l'area golenale e quindi, cautelativamente, condivide l'opportunità di riguardare i limiti della colonna A in entrambe le aree.

Il geol. Scurti riprende la parola e prosegue la disamina del parere della Regione Abruzzo con la lettura integrale del seguente capoverso:

<<Da ultimo, con riferimento alla specifica richiesta formulata allo scrivente Ufficio da parte del Comune di Pescara nella nota prot. n. 42159 del 28/02/2025 laddove si legge "è richiesto un eventuale ulteriore contributo sulla tematica riguardante la gestione dei rifiuti derivanti dalle future attività di dismissione degli impianti nonché sugli aspetti più specificamente attinenti l'iter amministrativo", si rappresenta che lo scrivente Servizio, con particolare riferimento all'attività della campagna mobile proposta, avvierà apposita istruttoria, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 208, comma 15, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nonché alla D.G.R. n. 450 del 12/07/2016 e successiva DGR 18 del 17/01/2023, una volta acquisita la comunicazione di cui al paragrafo 5 "Comunicazione di campagna di attività" dell'Allegato alla citata Deliberazione>>.

dopodiché coglie l'occasione per specificare, richiamando le considerazioni già espresse precedentemente, che la ditta dovrà ottemperare anche a questa prescrizione e pertanto, per procedere alla chiusura dei lavori di questa Conferenza dei Servizi, occorrerà attendere il responso dell'istruttoria che la Regione Abruzzo avvierà per l'impianto mobile, la quale può considerarsi quindi come endoprocedimento all'iter ambientale in corso.

Prende la parola il dott. Porfilio del Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica della ASL, il quale fa presente alla ditta che a pag. 11 del documento "Relazione Tecnica Descrittiva", è specificato che tutte le misure di prevenzione dei rischi connessi a polveri, caduta dall'alto dei materiali demoliti e mitigazione dei rumori, sono contenute nell'allegato "Piano delle Demolizioni", documento che però non risulta essere stato trasmesso.

L'arch. Marchionne riferisce che il "Piano delle Demolizioni" non è stato allegato in quanto si ritengono sufficienti le informazioni riportate nella "Relazione Tecnica Descrittiva" precisando, tuttavia, che, qualora fosse necessario, lo stesso sarà messo a disposizione per la consultazione.

Riprende la parola il dott. Porfilio per rimarcare l'importanza di assicurare la corretta valutazione delle misure di prevenzione da attuare in quanto è obiettivo di ASL garantire il minor disagio possibile alle abitazioni presenti, soprattutto a quelle prossime all'area produttiva oggetto di intervento. Il dott. Porfilio, inoltre, chiede alla ditta se è previsto l'utilizzo di un forno in quanto, a pag. 40 del medesimo documento, è riportato che (testualmente) *"una particolare attenzione sarà dedicata alle eventuali sostanze pericolose prodotte dalla combustione all'interno del forno"*.

L'arch. Marchionne chiarisce che il forno non è più in funzione dal 2012 e che da approfondimenti condotti dalla ditta, si ritiene che nel periodo di attività non abbia rilasciato diossine in quanto le temperature di esercizio erano inferiori a 1400 °C. Aggiunge, inoltre, che le ceneri prodotte confluivano in due condotti per essere reimmessi nei molini per ricostituirsi in cemento. Il tecnico aggiunge inoltre che occorrerà rimuovere i mattoni refrattari presenti all'interno del forno e questa operazione sarà condotta da un operatore specializzato, abilitato e dotato di particolari dispositivi di

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

protezione, che dovrà accedere dalla botola di manutenzione. Dopodiché, questi mattoni dovranno essere opportunamente caratterizzati per poterli successivamente inviare ad idoneo impianto di smaltimento.

Il dott. Porfilio passa quindi alla lettura integrale del parere predisposto dal Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica di ASL, contenente le prescrizioni relative al progetto di demolizione e rigenerazione urbana presentato dalla ditta (n.d.r. il parere è stato acquisito agli atti della Conferenza ed è allegato al presente verbale):

In riferimento al Progetto di demolizione e rigenerazione urbana, per quanto concerne gli aspetti a tutela della salute pubblica, si esprime parere favorevole per quanto oncerne il progetto di demolizione e rigenerazione urbana, a condizione che venga rispettato quanto di seguito riportato.

- Dovrà essere precluso l'utilizzo delle acque di falda internamente all'area eccezion fatta per le attività di studio idrogeologico, prelievi per scopi analitici e/verifiche relative allo stato ambientale della falda.
- Nelle more che venga individuato un piezometro rappresentativo della direzione di falda e che possa essere escluso il trasporto all'esterno del sito di inquinanti a seguito di monitoraggi, in base ai quali si potrà escludere la fuoriuscita dal sito dei contaminanti ad oggi rilevati, dovrà essere precluso qualsiasi utilizzo della falda esternamente al sito per un fuso che si estende per circa 100 metri a monte e per circa 300 metri nella direzione di valle idrogeologica, sino al rientro dei parametri entro i limiti di legge.
- Venga data preventiva informazione alla popolazione sullo svolgimento delle attività, sui giorni e gli orari di esecuzione delle attività, ivi comprese la data di inizio e di fine dei lavori.
- Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al fine di contenere le polveri prodotte, contenenti eventuali contaminanti. A tal proposito occorrerà garantire una corretta umidificazione delle aree oggetto delle lavorazioni.
- Evitare per tutta la durata dei cantieri che i mezzi di trasporto in uscita dagli stessi disperdano polveri e terriccio sulla pubblica via (mediante lavaggio e l'utilizzo di sistemi di depolverizzazione delle ruote), mantenendo così pulita la viabilità perimetrale ai siti. I residui della demolizione allontanati mediante mezzi di trasporto, dovranno essere adeguatamente coperti al fine di evitare la dispersione di materiale e polveri sulla pubblica via.
- Mantenere l'area comunale esterna al cantiere regolarmente pulita.
- Le misure di contenimento previste dovranno essere rafforzate in condizioni atmosferiche caratterizzate da siccità e/o notevole ventosità.
- Qualora si verificassero eventi meteorici particolari, le operazioni andranno temporaneamente interrotte.
- Dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali (es. barriere fonoassorbenti mobili), al fine di minimizzare l'impatto acustico delle attività di cantiere verso l'esterno, soprattutto in prossimità delle strutture sensibili e degli edifici civili ed in particolar modo durante lo svolgimento delle attività più rumorose come ad esempio l'operazione di frantumazione mediante l'impianto mobile.
- Gli impianti fissi più rumorosi dovranno essere collocati quanto più possibile lontano dai recettori.
- Si rammenta il rispetto degli adempimenti previsti da L. 447/95 art. 6 com. h, L.R. n. 23/2007 e D.G.R. 770/P del 2011 (All. 2 punto 1. Cantieri).
- Si demandano al Comune di Pescara le valutazioni sia del documento previsionale di impatto acustico, che secondo quanto dichiarato, dovrà essere realizzato, sia delle misurazioni che saranno effettuate durante le fasi di esercizio.
- Limitare la velocità di transito dei mezzi all'interno delle aree di cantiere.
- Tenere conto della posizione dei recettori sensibili, qualora ve ne siano, nella definizione del layout degli stoccaggi di materiali polverulenti.
- Limitare la produzione di fumi combustibili utilizzando apparecchi o attrezzature a bassa emissione.
- Dovrà essere garantita un'adeguata copertura dei cumuli ottenuti dalle lavorazioni.
- Dovrà essere verificata l'eventuale presenza di manufatti in cemento-amianto e quindi sarà necessario provvedere alla loro gestione secondo le normative vigenti.
- Attenta gestione dei rifiuti di cantiere evitando che l'accumulo degli stessi possa causare inconvenienti igienico-sanitari alla popolazione. Dovrà essere impedita la dispersione degli stessi negli ambienti circostanti. I rifiuti prodotti dalle operazioni di frantumazione e dalle operazioni di cernita, che vengono temporaneamente stoccati all'interno delle aree di cantiere dovranno essere adeguatamente coperti.
- I rifiuti che non potranno essere recuperati, dovranno essere smaltiti mediante Ditte iscritte nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, previa adeguata caratterizzazione.
- Dovrà essere evitata la formazione di ristagni acquitrinosi all'interno di avvallamenti di cantiere e/o attrezzature al fine di evitare la proliferazione di insetti.
- Si prende atto che "...in via cautelativa va comunque prevista una rete di raccolta delle acque, che dovranno essere convogliate in una vasca di dimensioni adeguate e a tenuta, per il successivo emungimento da parte di autospurgo e smaltimento delle soluzioni acquose di scarto...". A tal proposito dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

tecnico-gestionali al fine di evitare eventuali inconvenienti igienico-sanitari dovuti all'accumulo nella vasca di cui sopra, in particolar modo la produzione di moestie olfattive e la proliferazione di insetti, potenziali vettori di malattie infettive.

- *Ai fini del contenimento delle infestazioni da parte di insetti e roditori, dovrà essere previsto un programma di disinfestazione e derattizzazione delle aree coperte e scoperte secondo un calendario di interventi adeguato alle condizioni stagionali.*
- *In riferimento alla gestione della potenziale esposizione a materiale radioattivo, vengano messe in atto tutte le misure necessarie al fine di limitarne l'esposizione e prevenirne il rischio di dispersione, sia per quanto concerne l'impatto sulla popolazione sia per quanto concerne l'impatto sull'ambiente.*

Oltre quanto sopra, si concorda con la ditta sul fatto che debba essere effettuato un monitoraggio delle emissioni rispetto agli obiettivi di qualità dell'aria, finalizzato alla verifica delle esposizioni dei recettori, sia in bianco sia nel corso dello svolgimento delle attività.

A tal proposito, prima dell'inizio della fase esecutiva del progetto, sarebbe auspicabile un futuro confronto con i competenti uffici dell'ARTA e con gli incaricati della parte, al fine di concordare tempi, modi e parametri da includere nello studio.

Essendo la Scrivente U.O.C. organo di tutela della salute pubblica, in caso di segnalazioni o altre problematiche, la stessa si riserva di intervenire durante lo svolgimento dell'attività.

Le osservazioni sopra riportate sono riferite ad aspetti di sanità pubblica. Sono fatte salve ulteriori e/o diversi pareri espressi per competenza da parte di altri Enti interessati al presente procedimento ivi incluse le valutazioni di pubblica incolumità.

Il geol. Scurti ritiene, analogamente a quanto già attuato nell'ambito di un altro procedimento di bonifica, che possa essere di utilità la predisposizione, sul portale gestito da questo Ufficio, di una pagina dedicata alla pubblicazione di tutte le informazioni relative al cantiere e agli stati di avanzamento, al fine di garantire la massima trasparenza nei confronti della popolazione residente. La ditta e i rappresentanti degli Enti condividono questa proposta.

Il geol. Scurti e il geol. Tatangelo chiariscono alla ditta che gli elaborati trasmessi dovranno essere ripresentati a seguito del recepimento dei pareri acquisiti dagli Enti nel corso di questa Conferenza dei Servizi. Più precisamente, occorrerà richiamare nel testo le singole prescrizioni e descrivere le attività previste in adeguamento alle stesse.

Prende la parola la dott.ssa Cianfaglione del Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro di ASL la quale tiene a precisare che il Servizio da lei rappresentato non è titolato ad esprimere un parere nell'ambito di questa fase procedimentale ma, su richiesta, fornisce un contributo tecnico nel merito degli aspetti prettamente valutati dalla normativa di settore, con particolare riferimento all'amianto. La dott.ssa Cianfaglione, prima di passare alla lettura delle osservazioni riportate in una nota redatta dal suo Servizio (n.d.r. la nota, protocollata con n. 0027740/25 del 14/03/25 è stata acquisita agli atti della Conferenza ed è allegata al presente verbale), fa presente alla ditta che dalla lettura del documento si evince che è stata fatta una ricognizione in sito dei possibili materiali con sospetta presenza di amianto con contestuale prelievo di campioni per le verifiche di laboratorio, ma nella planimetria non sono indicati i punti di prelievo e nel documento non sono stati allegati i certificati analitici, pertanto, si chiede se è presente amianto e dove.

La ditta chiarisce che è stato trovato dell'amianto nel materiale di copertura della cabina del metano identificata in planimetria alla posizione n. 22, sulla tettoia di un ufficio, e riferisce, inoltre, che è probabile che l'amianto sia presente anche sulla tettoia del locale mensa, ma non è stato possibile acquisire un campione in quanto questo locale al momento non è accessibile.

La dott.ssa Cianfaglione ritiene necessario che la ditta provveda, qualora non l'abbia già fatto, ad effettuare una ricognizione completa dell'area prestando attenzione non solo ai manufatti ma anche agli impianti presenti specificando che, qualora non fossero disponibili informazioni nei documenti reperiti in archivio, le stesse potrebbero essere richieste direttamente alle ditte che hanno prodotto questi impianti. La dott.ssa Cianfaglione ricorda che, in ottemperanza ai dettami del D.Lgs. 81/08, gli esiti di questa ricognizione generale dovranno essere illustrati in via preliminare in un documento. Fa presente, inoltre, che la mappatura delle aree critiche per l'amianto deve essere effettuata da personale qualificato, competente nell'individuare queste zone anche in assenza di informazioni storiche. Questo è fondamentale al fine di assicurare che, nella fase operativa, gli operatori abbiano tutti gli elementi per poter lavorare in sicurezza in quelle aree.

La dott.ssa Cianfaglione passa quindi alla lettura integrale della nota predisposta dal suo Servizio (n.d.r. nota prot. n. 0027740/25 di cui sopra) specificando che la stessa rappresenta esclusivamente una mera raccolta di

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

indicazioni/osservazioni che rimandano alla normativa di settore, da non intendersi come prescrizioni in quanto nel qual caso si entrerebbe nel capo della vigilanza le cui funzioni non sarebbero pertanto compatibili con le competenze istituzionali attribuite al Servizio ASL da lei rappresentato.

Nota ASL prot. n. 0027740/25

...OMISSIS...

Limitatamente alle competenze del Servizio, relativamente all'aspetto del coinvolgimento del personale Scrivente (pericoli derivanti da possibile esposizione all'amianto), esprimono le seguenti osservazioni, il cui rispetto dovrà considerarsi vincolante per l'esecuzione dei lavori:

- 1 *Dare evidenza, prima dell'inizio delle attività a questo Servizio, della mappatura preliminare dei M.C.A. e dell'esito dei campionamenti eseguiti e di cui a pag. 32-34 del Documento intitolato Piano di caratterizzazione – fase 2 e piano delle demolizioni relativi all'ex cementificio di via Raiale;*
- 2 *Prima di procedere agli interventi di demolizione dovranno essere redatti specifici piani di demolizione e di rimozione che dovranno tenere conto delle indagini preliminari per la identificazione e caratterizzazione dei materiali. Quanto sopra con particolare riferimento al possibile rischio di esposizione ad amianto e con particolare attenzione a strutture ed impianti che, sulla base di dati storici e di letteratura, possono essere interessati dalla presenza di materiali contenenti amianto, quali ad esempio parti di forni di cottura (coibentazioni, guarnizioni di flange, valvole, ecc.);*
- 3 *Eventuali scenari di possibile esposizione ad amianto, compreso il disturbo del materiale sospetto, dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal Capo III del Titolo IX del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.;*
- 4 *In caso di rinvenimento di materiali contenenti amianto, prima di procedere alle attività di bonifica e smaltimento, dovrà essere incaricata Ditta Autorizzata iscritta all'Albo dei Gestori Ambientali, la quale dovrà redigere apposito piano di lavoro ex art. 256 D.Lgs. 81/08, sottoscritto per condivisione ed accettazione dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione, da presentare con almeno 30 giorni di anticipo alla ASL di Pescara (SPSAL). Nel Piano di Lavoro si dovrà tener conto di tutte le imprese presenti nel cantiere, e l'eventuale coinvolgimento dei gestori degli impianti/dei servizi e dei sottoservizi insistenti nelle aree oggetto di bonifica amianto.*

È fatto salvo il rispetto di tutte le norme per la tutela della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro di cui al D.Lgs. 81/08. A riguardo si pone l'attenzione sui seguenti punti:

- 5 *dovrà essere effettuata una verifica preliminare del rischio strutturale e dello stato degli edifici e degli impianti oggetto di demolizione e/o dismissione (ad es. verificare la presenza di parti pericolanti o di rischio di rilascio di materiali/fluidi presenti all'interno delle strutture), al fine di scongiurare pericoli di cedimento/crollo delle strutture stesse con conseguente rischio per gli addetti; tutte le fasi della demolizione dovranno avvenire nel rispetto di quanto definito alla Sezione VIII, Capo II – Titolo IV del D.Lgs. 81/08;*
- 6 *preliminarmente all'inizio delle attività di dismissione del sito, le Ditte coinvolte, dovranno procedere alla valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e alla redazione degli obbligatori documenti del caso in cooperazione e coordinamento con la figura del Coordinatore per la Sicurezza (DVR, POS, PSC);*
- 7 *La valutazione del rischio chimico da parte dei soggetti obbligati dovrà avvenire in aderenza a quanto stabilito dall'art. 223 del D.Lgs. 81/08 Titolo IV D.Lgs. 81/08 in combinato disposto con l'art. 242 ter comma 3 D.Lgs. 152/2006 per il rischio chimico interferenziale correlato alla presenza di possibili contaminanti nel sito. In particolare, dovrà tenere conto sia dei possibili contaminanti provenienti da sorgenti secondarie (con particolare riferimento alla nota presenza di tetracloroetilene) che primarie (con particolare riferimento alle aree critiche del sito di cui a pag. 28 del piano di caratterizzazione ambientale fase 2 in disamina) dovute alla presenza nel sito di rifiuti e sostanze/prodotti chimici; ciò al fine di adottare adeguate misure di prevenzione e protezione, ivi comprese specifiche metodologie e procedure di lavoro nonché l'adozione di adeguati DPI per le vie respiratorie (es DPI con filtri combinati ABEKP n caso di rischio da esposizione a vapori e/o gas oltre che a polveri).*
- 8 *Per le polveri si raccomanda, di adottare i sistemi di abbattimento polveri in tutte le fasi di lavoro che generano tale rischio, prevedendo che siano alimentati da acque non contaminate.*
- 9 *Riguardo al monitoraggio della qualità dell'aria, si concorda con quanto espresso in proposito dal Dott. Porfilio, raccomandando che nel set analitico dovranno essere considerati tutti i possibili inquinanti individuati nella valutazione del rischio chimico (soprattutto nelle aree critiche di cui al piano di caratterizzazione).*
- 10 *Rischio radiazioni, si concorda con il Dott. Italo Porfilio integrando le osservazioni formulate di tutte le misure atte a scongiurare i rischi da esposizione per i lavoratori.*

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

Il geol. Scurti passa quindi la parola al referente di ARPA Abruzzo per un contributo di merito. Il dott. Marinelli, per quanto riguarda il Piano di dismissione, esprime le seguenti considerazioni:

- la documentazione oggetto di disamina può ritenersi sostanzialmente completa nei contenuti e prende atto che la ditta dichiara che sul sito non risultano rifiuti residuali derivanti dalle precedenti attività ancora da smaltire;
- qualora dovessero rinvenirsi tubazioni interratoe collegate ai serbatoi, la rimozione delle stesse dovrà essere eseguita evitando eventuali sversamenti;
- nelle aree individuate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi gli stessi, qualora rinvenuti, dovranno essere coperti fino a che non saranno effettivamente inviati a smaltimento;
- prende atto che il Piano di dismissione contempla esclusivamente le attività di rimozione delle strutture e degli impianti fuori terra ma che la ditta, dall'analisi della documentazione e delle planimetrie storiche reperite, ha constatato la presenza sul sito di cunicoli interrati che venivano utilizzati a supporto dell'attività produttiva. Sebbene la rimozione di questi cunicoli sarà gestita nell'ambito di una seconda fase di intervento, si segnala sin da ora che la ditta, qualora ne verifichi la non perfetta sigillatura, dovrà eseguire accertamenti di qualità ambientale sui terreni immediatamente circostanti;
- nelle more del pronunciamento del Genio Civile sulla compatibilità idraulica dell'area ove sarà collocato l'impianto mobile per la macinatura ed il recupero degli inerti di demolizione e dei materiali ferrosi, si prende atto che lo stesso è autorizzato dalla Regione Abruzzo, rilasciato su un precedente parere ARTA prot. n. 20695 del 02/05/2022, nel quale sono indicate tutte le prescrizioni da ottemperare ai fini della corretta gestione dell'impianto, le quali sono altresì richiamate nella documentazione tecnica prodotta dalla ditta; quest'ultima, riporta l'elenco dei CER dei rifiuti;
- tra i CER indicati dalla ditta nella relazione a firma del dott. Milillo, si rileva che quello identificato con codice 200301 non è compreso nella lista dei codici ricompresi nell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile rilasciata dalla Regione Abruzzo, per cui potrebbe trattarsi di un refuso;

Il dott. Marinelli prosegue l'intervento e riguardo le possibili interferenze tra le attività di dismissione e quelle di caratterizzazione sia di Fase 1, già approvate, che di Fase 2, chiede innanzitutto alla ditta se le indagini di caratterizzazione di Fase 1 saranno eseguite temporalmente prima dell'attività di dismissione o contestualmente.

L'arch. Marchionne risponde nel merito e rende noto che il giorno successivo a questa riunione è programmato un incontro con la CALBIT per definire il cronoprogramma dei lavori sull'area golenale, più precisamente sia delle attività preliminari di sfalcio e pulizia dell'area che delle indagini di caratterizzazione, e che successivamente sarà trasmessa la comunicazione della data prevista per l'esecuzione delle indagini che presumibilmente dovrebbero essere avviate a partire dalla prima settimana di maggio. Nella medesima comunicazione saranno anche specificate le fasi previste per l'esecuzione dei lavori all'interno dell'area golenale da definirsi con l'obiettivo di non creare interferenze tra le attività edili che saranno eseguite dall'ATI e quelle di Caratterizzazione di Fase 1; in merito a quest'ultime, nella comunicazione saranno altresì indicati quali piezometri, tra quelli previsti dal Piano di Indagine approvato, potranno essere realizzati sin da subito in quanto ubicati in settori non interessati, se non in misura lieve, dalle attività dell'ATI. Per gli altri piezometri ricadenti in aree dove possono verificarsi interferenze con altre attività, si valuterà come procedere, in accordo con gli Enti. L'arch. Marchionne riferisce inoltre che i piezometri saranno provvisoriamente protetti con anelli di cemento per renderli visibili agli autisti dei camion.

Il dott. Marinelli interviene per anticipare la disponibilità di ARPA nel dare supporto in campo per l'eventuale riposizionamento dei piezometri con ubicazione a rischio di interferenze. Il dott. Marinelli, inoltre, chiede alla ditta se ci sono trasformatori da dismettere e se per questi è stata rilevata la presenza di olio dielettrico, sostanza contenente PCB.

L'arch. Marchionne risponde che non ci sono trasformatori e che cautelativamente sono state effettuate delle verifiche in corrispondenza dei tracciati dell'alta tensione le cui analisi hanno escluso la presenza di PCB.

Il dott. Marinelli riprende la parola per comunicare di non aggiungere altro in merito alle attività di dismissione e che le ulteriori ed ultime osservazioni da formulare riguardano il Piano di Caratterizzazione Fase 2.

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

La dott. Cianfagione interviene per segnalare che sebbene il Servizio ASL effettuerà attività di vigilanza, in questa fase non si esprime sui contenuti dei Piani di Sicurezza (POS/PSC) in quanto questi documenti non sono stati trasmessi dalla ditta.

Per quanto riguarda la richiesta di precludere l'utilizzo delle acque di falda al di fuori del sito di cui al parere del Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica di ASL, il dott. Marinelli precisa che, da un punto di vista esclusivamente ambientale (quindi non sanitario), si ritiene che al momento non sussistano rischi in quanto gli unici superamenti di tetracloroetilene sono stati riscontrati in due punti di monitoraggio ubicati nelle aree interne al sito (ex zona officina), rimandando ulteriori valutazioni circa eventuali rischi ambientali correlati a questo contaminante una volta completata la caratterizzazione e ricostruito il modello concettuale definitivo del sito che sarà di utilità anche alla Provincia per le verifiche di competenza.

Il geol. Palestini conferma che i superamenti di tetracloroetilene sono stati riscontrati nei punti MW1 e MW2 ubicati in aree interne al sito e che le eccedenze rilevate in quest'ultimo piezometro sono risultate prossime al valore limite. Aggiunge inoltre che l'area è comunque pavimentata.

I rappresentanti della Provincia, su richiesta del geol. Scurti, ritengono di non avere osservazioni di merito da chiedere alla ditta.

Il dott. Marinelli riprende la parola per concludere con le osservazioni sui contenuti del Piano di Caratterizzazione Fase 2, riferendo quanto segue:

- il documento, in linea generale, è allineato alle richieste già formulate dalla precedente Conferenza dei Servizi che riguardava il Piano di Caratterizzazione Fase 1;
- ARPA ritiene che alcuni punti di indagine, in considerazione delle attività di dismissione da realizzarsi, debbano essere riposizionati al fine di permettere una più accurata investigazione dei centri di pericolo individuati dalla ditta, più precisamente:
 - Il punto SP19 andrebbe traslato di qualche metro e riubicato al centro dell'adiacente area potenzialmente critica, corrispondente all'area ex officina nella quale è stato riscontrato il superamento di tetracloroetilene in MW1, sostanza che poteva essere utilizzata come sgrassante;
 - nei pressi del punto MW2 è presente una sottostazione della TERNA che verrà dismessa così come dettagliato nella documentazione presentata dalla ditta; in questa zona non sono previste indagini, pertanto, si propone di spostare il sondaggio SA11, attualmente ubicato in posizione prossima al cancello di ingresso al sito, dove si desume che non vi siano problematiche legate alle precedenti attività produttive, in quest'area dove è ospitata la sottostazione TERNA, in posizione intermedia tra MW2 e il piezometro SP27;
 - il punto SP27 andrebbe riposizionato all'interno dell'area posta immediatamente a SO, che la ditta ha perimetrato come potenzialmente critica la quale però è sprovvista di una proposta di indagine;

il dott. Marinelli precisa che eventuali ulteriori indagini integrative saranno valutate e definite dopo aver rimosso i cunicoli interrati (dismissione Fase 2) e conclude l'intervento riferendo di rimanere in attesa di essere contattati dalla ditta per concordare le date per l'esecuzione delle attività in contraddittorio.

Alla luce di tutto quanto sopra

LA CONFERENZA DEI SERVIZI

A seguito disamina della documentazione tecnica richiamata nelle premesse, esprime parere favorevole:

- all'approvazione ai sensi dell'art. 242, comma 3 del TUA del report "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE – FASE 2" - documento elaborato dalla società GEOSOIL Studio Associato su incarico della società CALBIT s.r.l. in adeguamento alle prescrizioni formulate dalla Conferenza dei Servizi Decisoria del 28 Giugno 2023;

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Vulnerabilità del Territorio

- ai report denominati “*RELAZIONE AMBIENTALE PIANO DI DISMISSIONE*” (elaborato dallo STUDIO GETA) e “*RELAZIONE TECNICA PIANO DI DISMISSIONE*” (elaborato dal tecnico arch. Giovanni Marchionne della NETLAB s.r.l.);

fermo restando che gli stessi vengano aggiornati e ritrasmessi per l’approvazione definitiva da parte del Comune, previo adeguamento alle prescrizioni:

- della Regione ABRUZZO - Dip.to Territorio e Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, pervenute con nota prot. n. 0100331/25 del 12/03/2025 allegata al presente verbale;
- di ANAS S.p.A. – Struttura Territoriale Abruzzo e Molise, pervenute con nota prot. n. CDG.ST.AQ.REGISTRO UFFICIALE. U.0211483 del 10/03/2025 allegata al presente verbale;
- del Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica della ASL di Pescara, riportate in una specifica nota acquisita agli atti in data odierna e della quale è stata data lettura integrale nel corso dei lavori della Conferenza dei Servizi (allegata al presente verbale);
- del Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della ASL di Pescara, riportate in una specifica nota acquisita e letta integralmente durante i lavori dell’odierna Conferenza dei Servizi, protocollata con n. 0027740/25 (allegata al presente verbale);
- formulate nel corso della Conferenza dei Servizi odierna, rimandando alla lettura dei singoli interventi riepilogati nel presente verbale per i relativi dettagli di merito;

Se necessario, l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni impartite e richiamate avverrà nell'ambito della consultazione di una Conferenza dei Servizi, convocata nella forma asincrona

quindi

Il responsabile del procedimento

Prende atto e acquisisce:

l’Allegato A1, tabella riportante l’Ente di Appartenenza, il nome dei partecipanti e la relativa firma (1 foglio A4);
dispone:

di trasmettere copia del presente verbale a tutti gli Uffici ed Enti Coinvolti, alla società CALBIT s.r.l. e al tecnico delegato (arch. Marchionne della società NETLAB s.r.l.), alla società GEOSOIL Studio Associato (incaricata dalla CALBIT per la progettazione del piano di caratterizzazione), alle società ABRUZZO COSTIERO s.r.l. e EDISON s.p.a. (in qualità di gestori di impianti e sottoservizi fuori terra/interrati ubicati nelle immediate vicinanze o all’interno del sito CALBIT s.r.l.) e di pubblicarlo sull’albo online e alla sezione Amministrazione Trasparente/dati ambientali del Comune e sulla pagina internet dedicata.

Non essendovi null’altro da discutere la seduta è tolta alle ore 12:15 circa.

Stilato in formato digitale in un successivo momento, anche con il supporto della registrazione audio-visiva.

il Responsabile del Procedimento

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

geol. Edgardo SCURTI

firmato digitalmente



Scurti Edgardo

22.05.2025

13:18:29

GMT+02:00

FINO

EMILIA

visto

IL DIRIGENTE

arch. Emilia FINO

firmato digitalmente



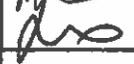
ELENCO DEI PARTECIPANTI

Sito industriale dismesso PE900045 - "Ex cementificio Sacchi" - PESCARA.
 Approvazione report "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE - FASE 2" e disamina elaborati "RELAZIONE AMBIENTALE PIANO DI DISMISSIONE" e "RELAZIONE TECNICA PIANO DI DISMISSIONE"

TITOLO	NOME	COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	FIRMA	TELEFONO	E-MAIL
	EDUARDO	SCURTI	COMUNE PESCARA	<i>[Handwritten signature]</i>		SCURTI.EDUARDO@COMUNE.PESCARA.IT
	ITALO	PORFILIO	ASL PE-IESP	<i>[Handwritten signature]</i>		italo.porfilio@asl.pe.it
	CINZIA ANNA	CIANFRAGNONE	ASL-PE-PSAL	<i>[Handwritten signature]</i>		Cinziaanna.Cianfragnone@asl.pe.it
	ANNA LISA	FRACCO	ASL PE PSAL	<i>[Handwritten signature]</i>		annalisa.fracco@asl.pe.it
	CHRISTIAN	PALESTINI	GEOSOL	<i>[Handwritten signature]</i>		
	GIULIANI	MARCHIONNE	NETLAB	<i>[Handwritten signature]</i>		home@netlab-ore.it
	GUIDO	LA TORRE	ATI-Terracina/Pesche	<i>[Handwritten signature]</i>		
ING.	MAURIZIO	VICARETTI	CSP-CSE	<i>[Handwritten signature]</i>		
	GIULIA	POLIDORO	SPECIALIZZANDO SPSAL (UDITORE)	<i>[Handwritten signature]</i>		giulia.polidoro@asl.pe.it
	ANDREA	TATANGELO	COMUNE PESCARA	<i>[Handwritten signature]</i>		andrea.tatangelo@comune.pescara.it

ELENCO DEI PARTECIPANTI

Sito industriale dismesso PE900045 - "Ex cementificio Sacchi" - PESCARA.
 Approvazione report "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE - FASE 2" e disamina elaborati "RELAZIONE AMBIENTALE PIANO DI DISMISSIONE" e "RELAZIONE TECNICA PIANO DI DISMISSIONE"

TITOLO	NOME	COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	FIRMA	TELEFONO	E-MAIL
	ANTONIO	D'ALESSANDRO	COMUNE PESCARA			antonio.dale@comune.pescara.it
	ISABEL	D'ERCOLE	COMUNE PESCARA			isabel.derule@comune.pescara.it
	ISABELLA	DEL TRECCO	COMUNE DI PESCARA			isabelladeltrecco@comune.pescara.it
	EMILIA	FINO	COMUNE DI PESCARA			EMILIA.FINO@COMUNE.PESCARA.IT



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
Ufficio Bonifiche e Rischi Ambientali

Spett.le **Comune di Pescara**
protocollo@pec.comune.pescara.it

OGGETTO: SITO PE900045 “Ex cementificio Sacci”, Via Raiale 32, Pescara. Conferenza dei Servizi Decisoria per:

- l’approvazione del report “*Piano di caratterizzazione ambientale – fase 2*”
- la disamina degli elaborati denominati “*Relazione ambientale piano di dismissione*” e “*Relazione tecnica descrittiva piano di demolizione*” e “*Procedura di sorveglianza radiometrica*”.

Parere di competenza.

Si fa seguito alla nota del Comune di Pescara prot. n. 42159 del 28/02/2025, acquisita da questa Regione in pari data al prot. n. 82114, con la quale è stata convocata la Conferenza di Servizi Decisoria, ai sensi dell’art. 14-bis, comma 7, della Legge 241/90 e s.m.i, per

- l’approvazione del report “*Piano di Caratterizzazione Ambientale – Fase 2*” – documento datato Febbraio 2025 ed elaborato dalla società GEOSOIL Studio Associato su incarico della società CALBIT S.r.l. in adeguamento alle prescrizioni formulate dalla Conferenza dei Servizi Decisoria del 28 Giugno 2023;
- la disamina degli elaborati denominati “*Relazione ambientale piano di dismissione*” (documento datato 06/12/2024 ed elaborato dallo STUDIO GETA) e “*Relazione tecnica descrittiva piano di demolizione*” (documento datato 11/02/2025 ed elaborato dal tecnico arch. Giovanni Marchionne della NETLAB s.r.l.).

Con riferimento al documento “*Piano di Caratterizzazione Ambientale – Fase 2*” all’esito dell’esame della documentazione prodotta si rappresenta quanto segue.

Nel richiamare quanto già espresso da questo Ufficio con la precedente nota prot. n. 41389 del 04/02/2025, si ribadisce la necessità di chiarire se nella valutazione preliminare dello stato qualitativo delle matrici ambientali e nella conseguente definizione dei contaminanti indice della matrice terreno si sia tenuto conto di eventuali superamenti delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1 dell’Allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Infatti, posto che:

- al paragrafo 4, rubricato “*Valutazione preliminare dello stato qualitativo delle matrici ambientali*”, si legge:

“(…)

Per i terreni si è fatto riferimento alle CSC previste per Siti ad uso Commerciale e Industriale di cui al D.Lgs. 152/06, Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna B

(…)

I risultati dell’indagine ambientale condotta sulla matrice ambientale suolo e sottosuolo ha evidenziato il totale rispetto delle CSC definite per Siti ad uso Commerciale e Industriale per tutti i parametri analizzati in tutti i campioni prelevati (…);

- al paragrafo 5.2.2, rubricato “*Scelta dei contaminanti indice*”, si legge:

“Sulla base dei risultati delle indagini svolte, sono stati preliminarmente individuati quali contaminanti indice tutti i composti che presentano almeno un superamento (anche in un solo punto e una sola volta) delle corrispondenti CSC, ovvero Metalli (Manganese e Ferro) e alifatici clorurati cancerogeni (Tetracloroetilene). In riscontro a quanto prescritto nella CdS del 28/06/2023, si è deciso di ampliare il set analitico (…)”

è di tutta evidenza che i contaminanti indice selezionati per la matrice suolo e sottosuolo sulla base delle risultanze delle indagini ambientale pregresse, valutate in passato rispetto alla Colonna B della Tabella 1 dell’Allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., potrebbero non ricomprendere eventuali ulteriori contaminanti che abbiano fatto registrare superamenti delle CSC di cui alla Colonna A della medesima Tabella, ma di cui non si è tenuto conto in ragione dell’attuale destinazione urbanistica del sito.

Sembra utile chiarire come la richiesta di chiarimento sopra esplicitata, e già formulata da questo Ufficio nella citata nota prot. n. 41389 del 04/02/2025, trova giustificazione in quanto riportato al paragrafo 6.7 “*Analisi di laboratorio*” del documento laddove si chiarisce che “*i risultati analitici dei terreni saranno confrontati, alla luce delle previsioni di progetto, con le CSC di cui al D.Lgs. 152/06, Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna A riferita a Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale*”, in ragione del “*Piano attuativo di iniziativa privata per la rigenerazione urbana dell’ex cementificio*”.

Pertanto, fermo restando il parere di ARTA cui questo Ufficio si rimette, si esprime parere favorevole all’approvazione del documento “*Piano di Caratterizzazione Ambientale – Fase 2*”, subordinato all’integrazione del set dei contaminanti indice con ogni eventuale ulteriore contaminante che, nell’ambito delle indagini pregresse, abbia fatto registrare almeno un superamento della CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1 dell’Allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Nuovamente si rammenta che, fatti salvi gli obblighi del responsabile della contaminazione, al verificarsi delle condizioni previste dall’art. 245 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il proprietario o il gestore dell’area deve attuare idonee misure di prevenzione secondo la procedura dell’art. 242 del medesimo decreto.

Con riferimento ai documenti “*Relazione ambientale piano di dismissione*” e “*Relazione tecnica descrittiva piano di demolizione*”, nel rinviare alla precedente nota prot. n. 41389 del 04/02/2025, per quanto di competenza di questo Ufficio, si richiama la necessità, anche in ragione della natura della contaminazione registrata nelle acque di falda che vede anche la presenza di un contaminante volatile (Tetracloroetilene), di integrare la documentazione con un’analisi delle interferenze ai sensi dell’art. 242ter, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., al fine di verificare che le modalità esecutive degli interventi previsti “*non pregiudichino né interferiscano con l’esecuzione e il completamento della bonifica, né determinano rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell’area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81*” a norma del comma 1 del citato articolo.

Da ultimo, con riferimento alla specifica richiesta formulata allo scrivente Ufficio da parte del Comune di Pescara nella nota prot. n. 42159 del 28/02/2025 laddove si legge “*è richiesto un eventuale ulteriore contributo sulla tematica riguardante la gestione dei rifiuti derivanti dalle future attività di dismissione degli impianti nonché sugli aspetti più specificamente attinenti l’iter amministrativo*”, si rappresenta che lo scrivente Servizio, con particolare riferimento all’attività della campagna mobile proposta, avvierà apposita istruttoria, ai sensi del combinato disposto di cui all’art. 208, comma 15, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nonché alla D.G.R. n. 450 del 12/07/2016 e successiva DGR 18 del 17/01/2023, una volta acquisita la comunicazione di cui al paragrafo 5 “*Comunicazione di campagna di attività*” dell’Allegato alla citata Deliberazione. Ad ogni buon conto, per ogni ulteriore profilo connesso con la gestione dei rifiuti, si rinvia alle previsioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

ESPERTO PNRR
Ing. Marco Mangili
(f.to elettronicamente)

LA RESPONSABILE DELL’UFFICIO
Dott.ssa Silvia De Melis
(f.to elettronicamente)

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

NUNZIA
Avv. Nunzia Napolitano
NAPOLITANO
(f.to elettronicamente)



REGIONE
ABRUZZO
12.03.2025
13:31:46
GMT+02:00

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 0AD0436BF2B01FD6EEC46207485D4B7DF9CE7E1214A044E4B8C07305D4E4F9D1

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: NUNZIA NAPOLITANO

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Posta in partenza
Numero protocollo 0100331/25
Data protocollo 12/03/2025

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAMCKH0-170479

PASSWORD MSsfe

DATA SCADENZA Senza scadenza

Scansiona il codice a lato per verificare il documento





ST AM – AGR ABR – CMC

Ns prot. CDG-0183155-E del 28.02.2025

Vs prot. 42159 del 28.02.2025

Spett. Comune di Pescara
Settore Ambiente e Territorio
Servizio Vulnerabilità del Territorio
protocollo@pec.comune.pescara.it

Oggetto: “Ex cementificio Sacci”, Via Raiale 32, Pescara. Conferenza dei Servizi Decisoria per l’approvazione del report “PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE – FASE 2” e per la disamina degli elaborati denominati “RELAZIONE AMBIENTALE PIANO DI DISMISSIONE” e “RELAZIONE TECNICA PIANO DI DISMISSIONE”.
Parere tecnico.

Con la nota in riferimento, prot. 183155 del 28.02.2025, codesto Servizio Vulnerabilità del Territorio del Comune di Pescara ha trasmesso a questa Anas la documentazione progettuale relativa all’intervento in parola indicendo contestualmente apposita Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell’art. 14 e seguenti della legge 241/1990 finalizzata all’espressione dei pareri di competenza a valle della disamina degli elaborati tecnici riportati all’oggetto.

Questa Anas è chiamata ad esprimersi in quanto le aree oggetto di intervento fiancheggiano in destra e in sinistra il tracciato della SS 16 dir-C “del Porto di Pescara”, in gestione alla scrivente, tra il km 0+050 e il km 0+670.

Le due aree attenzionate, inoltre, sono collegate tra di loro per mezzo di un sottopasso carrabile, ubicato al di sotto della suddetta tratta stradale, e da un sovrappasso provvisto di nastro trasportatore posto in prossimità del km 0+328 della SS 16 dir-C.

La scrivente, esaminata la documentazione tecnico-progettuale trasmessa, esprime parere positivo di massima alle seguenti condizioni.

Struttura Territoriale Abruzzo e Molise

Via dei Piccolomini, 5 - 67100 L'Aquila T [+39] 0862 305001 - F [+39] 0862 305260
Pec anas.abruzzo@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it

Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587



Al fine di garantire la piena sicurezza della circolazione stradale, tutte le attività legate alle demolizioni e alla dismissione dei manufatti presenti all'interno delle aree in oggetto non dovranno interferire con la viabilità in esercizio sulla SS 16 dir-C "del Porto di Pescara".

Inoltre, per motivi strettamente legati alla tutela del patrimonio stradale, qualsiasi lavorazione prevista non dovrà interferire con le strutture stradali afferenti la SS 16 dir-C nella tratta attenzionata: ciò in riferimento sia al tratto stradale in rilevato che in corrispondenza delle opere d'arte presenti.

Dovranno essere adottate tutte le misure di protezione necessarie al fine di evitare che polveri e/o detriti derivati dalle operazioni di demolizione possano riversarsi sulle strutture stradali dell'adiacente SS 16 dir-C e compromettere la sicurezza della circolazione.

In relazione all'attività di rimozione dei nastri trasportatori situati sul sovrappasso ubicato al km 0+328 della SS 16 dir-C è necessario trasmettere alla scrivente un progetto dettagliato delle lavorazioni con uno studio specifico relativo all'interferenza con la viabilità sottostante. Il progetto deve garantire piena sicurezza e minimi disagi per la circolazione pianificando e ottimizzando le eventuali cantierizzazioni necessarie (restringimenti di carreggiata o eventuali chiusure) all'interno di fasce orarie di minor traffico (fascia oraria notturna) e per il tempo strettamente necessario all'esecuzione della lavorazione.

Resta inteso che l'esecuzione dei lavori di che trattasi è subordinata alla presentazione del progetto esecutivo dell'intervento, completo di cantierizzazione e fasi esecutive, sul quale questa Società provvederà ad emettere il proprio parere definitivo.


Firmato da ENZO DI VITO
Il Capo Centro
Ing. Enzo Di Vito
07/03/2025
12:25:28 CET


Firmato da Marco Basso
Il Responsabile Area Gestione Rete
Ing. Marco Basso
07/03/2025
22:34:51 CET

Vistato da Antonio Marasco
Visto: il Responsabile Tutela Territoriale
il 10/03/2025 alle 13:17:04
CET



AZIENDA SANITARIA LOCALE DI PESCARA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. IGIENE EPIDEMIOLOGIA E SANITÀ PUBBLICA

Sede: Largo L. Lama, 68 - 65124 Pescara - tel. 085 4253195 - 3968

Direttore Dott.ssa Graziella Soldato

E-Mail: servizio.igiene@asl.pe.it – PEC: igienesanita.aslpe@pec.it

www.asl.pe.it

Pescara, 14/03/2025

Prot.

Rifer. prot. n. 0042159/2025 del 28/02/2024 del Comune di Pescara - Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica – Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

Comune di Pescara

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo
protocollo@pec.comune.pescara.it

In riferimento al Progetto di demolizione e rigenerazione urbana, per quanto concerne gli aspetti a tutela della salute pubblica, si esprime parere favorevole per quanto concerne il progetto di demolizione e rigenerazione urbana, a condizione che venga rispettato quanto di seguito riportato.

interamente all'atto

- Dovrà essere precluso l'utilizzo delle acque di falda/ *interamente all'atto* eccezion fatta per le attività di studio idrogeologico, prelievi per scopi analitici e/o verifiche relative allo stato ambientale della falda;
- Nelle more che venga individuato un piezometro rappresentativo della direzione di falda e che possa essere escluso il trasporto all'esterno del sito di inquinanti a seguito di monitoraggi, in base ai quali si potrà escludere la fuoriuscita dal sito dei contaminanti ad oggi rilevati, dovrà essere precluso qualsiasi utilizzo della falda esternamente al sito per un fuso che si estende per circa 100 metri a monte e per circa 300 metri nella direzione di valle idrogeologica, sino al rientro dei parametri entro i limiti di legge.
- Venga data preventiva informazione alla popolazione sullo svolgimento delle attività, sui giorni e gli orari di esecuzione delle attività, ivi comprese la data di inizio e di fine dei lavori;
- Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al fine di contenere le polveri prodotte,

Pescara Sede Centrale

Largo Lama (Palazzo Cervone)
Uff. Amministrativo 085/4253968
Rischi ambientali 085/4253965
Ambienti confinati 085/4253981-3984
Tecnici della Prevenzione 085/4253973

Via R. Paolini, 47 – Pal G
Amb. Vaccini 085/4253959
Promozione della salute 085/4253956
Medicina dei Viaggi 085/4253959
Amb. Vaccini Spoltore 085/4253955

Pag. 1

Recapito Sedi Periferiche

Cepagatti 085/974535 Città S. Angelo 085/4253309
Loreto Aprutino 085/827671 Montesilvano 085/4253356
Penne 085/8276515-521 Pianella 085/971376
Popoli 085/9898404 Scafa 085/9898803
Spoltore 085/4964200

contenenti eventuali contaminanti. A tal proposito occorrerà garantire una corretta umidificazione delle aree oggetto delle lavorazioni.

- Evitare per tutta la durata dei cantieri che i mezzi di trasporto in uscita dagli stessi disperdano polveri e terriccio sulla pubblica via (mediante il lavaggio e l'utilizzo di sistemi di depolverizzazione delle ruote), mantenendo così pulita la viabilità perimetrale ai siti. I residui della demolizione allontanati mediante mezzi di trasporto, dovranno essere adeguatamente coperti al fine di evitare la dispersione di materiale e polveri sulla pubblica via;
- Mantenere l'area comunale esterna al cantiere regolarmente pulita;
- Le misure di contenimento previste dovranno essere rafforzate in condizioni atmosferiche caratterizzate da siccità e/o notevole ventosità;
- Qualora si verificassero eventi meteorici particolari, le operazioni andranno temporaneamente interrotte;
- Dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali (Es. barriere fonoassorbenti mobili), al fine di minimizzare l'impatto acustico delle attività di cantiere verso l'esterno, soprattutto in prossimità delle strutture sensibili e degli edifici civili ed in particolar modo durante lo svolgimento delle attività più rumorose come ad esempio l'operazione di frantumazione mediante l'impianto mobile.

Gli impianti fissi più rumorosi dovranno essere collocati quanto più possibile lontano dai recettori

Si rammenta il rispetto degli adempimenti previsti da L. 447/95 art. 6 com. h, L.R. n. 23/2007 e D.G.R. 770/P del 2011 (All. 2. punto 1. Cantieri).

Si demandano al Comune di Pescara le valutazioni sia del documento previsionale di impatto acustico, che secondo quanto dichiarato, dovrà essere realizzato, sia delle misurazioni che saranno effettuate durante le fasi di esercizio.

- Limitare la velocità di transito dei mezzi all'interno delle aree di cantiere;
- Tener conto della posizione dei recettori sensibili, qualora ve ne siano, nella definizione del layout degli stoccaggi di materiali polverulenti;
- Limitare la produzione di fumi combustibili utilizzando apparecchi o attrezzature a bassa emissione;
- Dovrà essere garantita un'adeguata copertura dei cumuli ottenuti dalle lavorazioni;

Pescara Sede Centrale

Largo Lama (Palazzo Cervone)
Uff. Amministrativo 085/4253968
Rischi ambientali 085/4253965
Ambienti confinati 085/4253981-3984
Tecnici della Prevenzione 085/4253973

Via R. Paolini, 47 – Pal G
Amb. Vaccini 085/4253959
Promozione della salute 085/4253956
Medicina dei Viaggi 085/4253959
Amb. Vaccini Spoltore 085/4253955

Pag. 2

Recapito Sedi Periferiche

Cepagatti 085/974535 Città S. Angelo 085/4253309
Loreto Aprutino 085/827671 Montesilvano 085/4253356
Penne 085/8276515-521 Pianella 085/971376
Popoli 085/9898404 Scafa 085/9898803
Spoltore 085/4964200

- Dovrà essere verificata l'eventuale presenza di manufatti in cemento-amianto e quindi sarà necessario provvedere alla loro gestione secondo le normative vigenti;
- Attenta gestione dei rifiuti di cantiere evitando che l'accumulo degli stessi possa causare inconvenienti igienico-sanitari alla popolazione. Dovrà essere impedita la dispersione di degli stessi negli ambienti circostanti. I rifiuti prodotti dalle operazioni di frantumazione e dalle operazioni di cernita, che vengono temporaneamente stoccati all'interno dell'area di cantiere dovranno essere adeguatamente coperti.

I rifiuti che non potranno essere recuperati, dovranno essere smaltiti mediante Ditte iscritte nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, previa adeguata caratterizzazione;

- Dovrà essere evitata la formazione di ristagni acquitrinosi all'interno di avvallamenti di cantiere e/o di attrezzature al fine di evitare la proliferazione di insetti.
- Si prende atto che *"...in via cautelativa va comunque prevista una rete di raccolta delle acque, che dovranno essere convogliate in una vasca di dimensioni adeguate e a tenuta, per il successivo emungimento da parte di autospurgo e smaltimento delle soluzioni acquose di scarto..."*. A tal proposito dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti tecnico-gestionali al fine di evitare eventuali inconvenienti igienico-sanitari dovuti all'accumulo nella vasca di cui sopra, in particolar modo la produzione di molestie olfattive e la proliferazione di insetti, potenziali vettori di malattie infettive.
- Ai fini del contenimento delle infestazioni da parte di insetti e roditori, dovrà essere previsto un programma di disinfestazione e derattizzazione delle aree coperte e scoperte secondo un calendario di interventi adeguato alle condizioni stagionali.
- In riferimento alla gestione della potenziale esposizione a materiale radioattivo, vengano messe in atto tutte le misure necessari^o al fine di limitarne l'esposizione e prevenirne il rischio di dispersione, sia per quanto concerne l'impatto sulla popolazione sia per quanto concerne l'impatto sull'ambiente.

Oltre quanto sopra, si concorda con la ditta sul fatto che debba essere effettuato un monitoraggio delle emissioni rispetto agli obiettivi di qualità dell'aria, finalizzato alla verifica delle esposizioni dei recettori, sia in bianco sia nel corso dello svolgimento delle attività.

A tal proposito, prima dell'inizio della fase esecutiva del progetto, sarebbe auspicabile un futuro

confronto con i competenti uffici dell'ARTA e con gli incaricati della parte, al fine di concordare tempi, modi e parametri da includere nello studio.

Essendo la Scrivente U.O.C. organo di tutela della salute pubblica, in caso di segnalazioni o altre problematiche, la stessa si riserva di intervenire durante lo svolgimento dell'attività.

Le osservazioni sopra riportate sono riferite ad aspetti di sanità pubblica. Sono fatte salve ulteriori e/o diversi pareri espressi per competenza da parte di altri Enti interessati al presente procedimento ivi incluse le valutazioni di pubblica incolumità.

**Il Dirigente Medico U.O.C.
Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica
Dott. Italo Porfilio**

Pescara Sede Centrale

Largo Lama (Palazzo Cervone)
Uff. Amministrativo 085/4253968
Rischi ambientali 085/4253965
Ambienti confinati 085/4253981-3984
Tecnici della Prevenzione 085/4253973

Via R. Paolini, 47 – Pal G
Amb. Vaccini 085/4253959
Promozione della salute 085/4253956
Medicina dei Viaggi 085/4253959
Amb. Vaccini Spoltore 085/4253955

Pag. 4

Recapito Sedi Periferiche

Cepagatti 085/974535
Loreto Aprutino 085/827671
Penne 085/8276515-521
Popoli 085/9898404
Spoltore 085/4964200
Città S. Angelo 085/4253309
Montesilvano 085/4253356
Pianella 085/971376
Scafa 085/9898803



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Largo Lama 68 - 65124 Pescara
Via C. De Caesaris c/o D.S.B. - 65017 Penne
Direttore f.f. Dr. Nicola Briga
Tel. 0854253406

pec: medicinalavoro.aslpe@pec.it - e.mail: spsalpescara@asl.pe.it

Prot. 0027740/25

Pescara, li 14/03/25

Al Responsabile del
Settore Sostenibilità ambientale e transizione ecologica
Città di Pescara

Al Responsabile del
Servizio vulnerabilità del territorio e qualità dello sviluppo
Città di Pescara
protocollo@pec.comune.pescara.it

Oggetto: SITO PE900045 "EX CEMENTIFICIO SACCI", Via Raiale, 32 Pescara. Indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art.14 comma 2 della Legge 241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-bis, comma 7 della Legge 241/90 e ss.mm.ii. per la disamina degli elaborati denominati "Relazione ambientale Piano di Dismissione" e "Relazione tecnica Piano di Dismissione", "Procedura di Sorveglianza radiometrica".

Parere/OSSERVAZIONI

- Vista la nota di cui all'oggetto acquisita al prot. ASL n. 0116599/24 del 23/12/2024, con la quale la S.V. comunicava l'indizione della Conferenza dei Servizi convocando la riunione relativa per il giorno 05/02/2025, al fine di acquisire il parere di competenza dello Scrivente Servizio per la disamina degli elaborati denominati "Relazione ambientale Piano di Dismissione" e "Relazione tecnica Piano di Dismissione", "Procedura di sorveglianza radiometrica", limitatamente agli aspetti legati all'amianto,
- Vista la nota prot. ASL n. 0022690/25 del 28/02/2025 con la quale la Conferenza dei Servizi sopra richiamata veniva rinviata al giorno 14/03/2025,
- Vista la normativa di riferimento ed in particolare il D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., il D. Lgs 81/08 e ss.mm.ii., le Linee guida per indagini ambientali emanate ai sensi dell'art. 9 (*siti industriali dismessi*) dell'All 2 alla L.R. 19/12/2007 n. 45 e ss.mm.ii., il D.M. 06/09/1994,
- esaminata la documentazione relativa al procedimento in oggetto, di cui al link trasmesso con l'ultima nota di convocazione alla conferenza dei servizi sopra richiamata,

limitatamente alle competenze del Servizio, relativamente all'aspetto del coinvolgimento del personale Scrivente (pericoli derivanti da possibile esposizione all'amianto), si esprimono le seguenti osservazioni, il cui rispetto dovrà considerarsi vincolante per l'esecuzione dei lavori:

1. Dare evidenza, prima dell'inizio delle attività a questo Servizio, della mappatura preliminare dei M.C.A e dell'esito dei campionamenti eseguiti e di cui a pag. 32-34 del Documento intitolato "Piano di caratterizzazione - fase 2 e piano delle demolizioni relativi all'ex cementificio di via Raiale;

2. Prima di procedere agli interventi di demolizione dovranno essere redatti specifici piani di demolizione e di rimozione che dovranno tenere conto delle indagini preliminari per la identificazione e caratterizzazione dei materiali. Quanto sopra con particolare riferimento al possibile rischio di esposizione ad amianto e con particolare attenzione a strutture ed impianti che, sulla base di dati storici e di letteratura, possono essere interessati dalla presenza di materiali contenenti amianto, quali ad esempio parti di forni di cottura (guarnizioni, baderne, cartoni, malte cementizie, pannelli ignifughi), tubature e condotte ad elevata temperatura (coibentazioni, guarnizioni di flange di, valvole, ecc.);
3. Eventuali scenari di possibile esposizione ad amianto, compreso il disturbo del materiale sospeso, dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal Capo III del Titolo IX del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.;
4. In caso di rinvenimento di materiali contenenti amianto, prima di procedere alle attività di bonifica e smaltimento, dovrà essere incaricata Ditta Autorizzata iscritta all'Albo dei Gestori Ambientali, la quale dovrà redigere apposito piano di lavoro ex art. 256 D.Lgs. 81/08, sottoscritto per condivisione ed accettazione dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione, da presentare con almeno 30 giorni di anticipo alla ASL di Pescara (SPSAL). Nel Piano di Lavoro si dovrà tener conto di tutte le imprese presenti nel cantiere, e l'eventuale coinvolgimento dei gestori degli impianti / dei servizi e dei sottoservizi insistenti nelle aree oggetto di bonifica amianto;

È fatto salvo il rispetto di tutte le norme per la tutela della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro di cui al D.Lgs. 81/08. A riguardo si pone l'attenzione sui seguenti punti:

5. dovrà essere effettuata una verifica preliminare del rischio strutturale e dello stato degli edifici e degli impianti oggetto di demolizione e/o dismissione (ad es. verificare la presenza di parti pericolanti o di rischio di rilascio di materiali/fluidi presenti all'interno delle strutture), al fine di scongiurare pericoli di cedimento/crollo delle strutture stesse con conseguente rischio per gli addetti; tutte le fasi della demolizione dovranno avvenire nel rispetto di quanto definito alla Sezione VIII, Capo II - Titolo IV del D. Lgs. 81/08;
6. preliminarmente all'inizio delle attività di dismissione del sito, le Ditte coinvolte, dovranno procedere alla valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e alla redazione degli obbligatori documenti del caso in cooperazione e coordinamento con la figura del del Coordinatore per la Sicurezza (DVR, POS, PCS)
7. La valutazione del rischio chimico da parte dei soggetti obbligati dovrà avvenire in aderenza a quanto stabilito dall'art. 223 del D.Lgs. 81/08 Titolo IX D.Lgs. 81/08 in combinato disposto con l'art. 242 ter comma 3 D.Lgs 152/2006 per il rischio chimico interferenziale correlato alla presenza di possibili contaminanti nel sito. In particolare, dovrà tener conto sia dei possibili contaminanti provenienti da sorgenti secondarie (con particolare riferimento alla nota presenza di tetracoloetilene) che primarie (con particolare riferimento *alle aree critiche* del sito di cui a pag. 28 del piano di caratterizzazione ambientale fase 2 in disamina) dovute alla presenza nel sito di rifiuti e sostanze/prodotti chimici; ciò al fine di adottare adeguate misure di prevenzione e protezione, ivi comprese specifiche metodologie e procedure di lavoro nonché l'adozione di adeguati DPI per le vie respiratorie (es DPI con filtri combinati ABEKP in caso di rischio da esposizione a vapori e/o gas oltre che a polveri).
8. Per le polveri si raccomanda, di adottare i sistemi di abbattimento polveri in tutte le fasi di lavoro che generano tale rischio, prevedendo che siano alimentati da acque non contaminate.
9. Riguardo al monitoraggio della qualità dell'aria, si concorda con quanto espresso in proposito dal Dott. Porfilio, raccomandando che nel set analitico dovranno essere considerati tutti i possibili inquinanti individuati nella valutazione del rischio chimico (soprattutto nelle aree critiche di cui al piano di caratterizzazione);

LOU PER ANNA ANNA FALCO

[Handwritten signature]

Il Dirigente Medico del Servizio P.S.A.L.
Dott.ssa Cinzia Anna Cianfaglione

[Handwritten signature]

10. *Rischio realizzazione di
concorda con il Dett.
Il Dett. Porfilio interviene le
onerezioni formate di tutte le misure
elie e sanitarie i rischi da esp. x i lavoratori*